



AGGREGATO PRO FORMA 2007

INTESA  SANPAOLO



Sommario

Cariche sociali	5
Lettera dell'Amministratore Delegato	7
L'aggregazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI	9
La Società	13
Relazione sull'andamento della gestione	17
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio	19
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	21
Lo scenario macroeconomico	21
I mercati finanziari e valutari	22
La finanza pubblica	23
Linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica tra Stato, Autonomie e Unione europea.	24
Novità e tendenze normative in tema di finanziamento e di indebitamento degli enti locali	26
Informazioni sull'andamento della gestione	29
I risultati	29
Le attività e le iniziative sviluppate dalla B.U. Public Finance	30
L'attività di tesoreria e raccolta	32
La comunicazione	33
Le Risorse Umane e l'attività di formazione	34
Fatti di rilievo intervenuti nel 2007	36
I risultati economici	39
Gli aggregati patrimoniali	49
La prevedibile evoluzione della gestione	55
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	57
Prospetti contabili civilistici	75
Stato Patrimoniale	75
Conto Economico	77
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	78
Rendiconto Finanziario	79
Allegati	81
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2007	82
Glossario	83
Contatti	89

Premessa

Il presente documento riporta i dati aggregati dei bilanci di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e di Banca OPI.

I dati quantitativi sono il risultato della sommatoria delle singole voci di bilancio delle due Banche elidendo i rapporti reciproci al 31.12.2007 e le poste patrimoniali (partecipazioni) che, a seguito dell'operazione di scissione totale di Banca OPI, non sono confluite nella nuova Banca dal 1° gennaio 2008.

Sono stati, inoltre, elisi gli effetti economici (dividendi) relativi alle partecipazioni non conferite nella nuova banca.

Non sono stati considerati i rapporti ed i relativi apporti economici e patrimoniali dei clienti gestionalmente di competenza della Business Unit Public Finance ma ancora allocati sui libri della Capogruppo o di altre banche del Gruppo. Pertanto nel proseguo del presente documento si farà riferimento ai dati della Business Unit unicamente come aggregazione delle risultanze delle due banche.

E' da evidenziare che i bilanci delle due banche sono state redatti utilizzando ancora, per alcune fattispecie, i principi contabili e le scelte operative dei due Gruppi di provenienza in quanto il processo di unificazione ed omogeneizzazione è ancora in corso e risente, ovviamente, delle tempistiche di omogeneizzazione previste dalla Capogruppo.

Cariche sociali (scadenza 7 aprile 2008)

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Ferdinando SUPERTI FURGA
Amministratore Delegato	Mario CIACCIA
Consiglieri	Giovanni AZZARETTI Franco CAMBIELLI Paolo FUMAGALLI Paolo GRANDI Piero LUONGO Francesco Piero LUSSIGNOLI Mario MAURO Gaetano MICCICHE' Alberto PACIFICI

Direzione Generale

Direttore Generale	Mario CIACCIA
--------------------	---------------

Collegio Sindacale

Presidente	Carlo SARASSO
Sindaci Effettivi	Pierluigi BENIGNO Carlo BERTOLA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG



Lettera dell'Amministratore Delegato

L'anno appena trascorso rappresenta un momento cruciale nella storia della nostra banca, la chiave di volta di un ponte fra passato e futuro, fra due importanti tradizioni di successo e una prospettiva che ci vede coinvolti con rinnovato impegno nel cammino di sviluppo del Paese.

L'ambizione di creare un centro di eccellenza in Italia aveva a suo tempo ispirato Banca Intesa e Sanpaolo IMI nel potenziare le rispettive unità di Public Finance trasformandole in banche specializzate e, a maggior ragione, ha guidato il Gruppo Intesa Sanpaolo nel dare corso al progetto di integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, da cui il 1° gennaio 2008 ha avuto origine Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

In un'ottica di coerenza e continuità, la nascita della nuova BIIS rappresenta quindi un ulteriore, forte segnale del ruolo che il Gruppo intende giocare a favore della crescita economica e sociale dell'Italia, tanto che al settore del Public Finance è stata attribuita una posizione di rilievo strategico anche nell'ambito del modello organizzativo chiamato a realizzare gli obiettivi del Piano d'Impresa 2007-2009.

BIIS inizia la sua attività presentandosi come leader in Italia e tra i principali specialisti del settore a livello europeo: una realtà interamente dedicata alla collaborazione fra Pubblico e Privato, al servizio di tutti gli operatori coinvolti nella realizzazione delle grandi opere infrastrutturali e di pubblica utilità, il cui sviluppo è condizione essenziale per migliorare la competitività del nostro sistema-Paese, colmando il divario che lo separa dai modelli di riferimento europei.

Già a partire dai primi mesi del 2007, grazie all'assegnazione di un budget unificato e di responsabilità progettuali congiunte, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI hanno potuto condividere esperienze e competenze, operando sul mercato in modo unitario.

Ciò ha consentito di accelerare il processo d'integrazione, massimizzando le sinergie operative con l'obiettivo prioritario di trasferirne i benefici ai Clienti nella forma di una potenziata capacità di servizio.

Il mese di dicembre ha visto il perfezionarsi del relativo iter giuridico, e il realizzarsi dell'operazione societaria, attraverso la scissione totale di Banca OPI e l'integrazione in BIIS del suo ramo bancario e delle attività di leasing immobiliare e infrastrutturale.

Nel corso del 2008 sarà realizzata la migrazione dei sistemi informativi sulla piattaforma "target" e a quel punto l'integrazione potrà dirsi completata a tutti gli effetti.

Nel 2007 è stato dunque configurato il modello di servizio che rende BIIS un disegno unico nel suo genere, valorizzando le caratteristiche distintive e la complementarità delle due storie di successo da cui ha avuto origine.

Tra i suoi fattori qualificanti, la visione integrata di tutta la filiera dell'interazione fra Pubblico e Privato, attraverso un'offerta specifica e completa che spazia dal commercial all'investment banking, in grado di rispondere efficacemente alle crescenti esigenze di finanza tradizionale, strutturata e innovativa espresse dagli attori della spesa pubblica e della pubblica utilità.

Enti pubblici centrali e locali, public utilities, operatori del sistema sanitario pubblico e privato, università e contraenti generali delle grandi opere, sono affiancati da una rete di oltre 300 professionisti che opera per fornire servizi di consulenza specialistica, con l'obiettivo di stabilire relazioni di fiducia durature nel tempo.

Offrire ai nostri Clienti un'assistenza a 360°, coniugare specializzazione per prodotto e radicamento territoriale, sono i pilastri su cui è stata fondata la struttura del progetto d'integrazione, che ha poi trovato espressione nella struttura organizzativa di cui la nuova BIIS si è dotata a gennaio 2008.

Una capillare presenza a presidio diretto di tutto il territorio nazionale, attraverso i 16 centri specializzati e 2 sportelli bancari, cui si aggiungono le sedi di rappresentanza, ci offre una posizione privilegiata per prestare ascolto alle istanze delle comunità che in questi territori vivono e operano, consentendoci di prendere parte attiva nel loro processo di sviluppo economico e sociale.

BIIS si è quindi dotata di un assetto ottimale che le ha permesso di affrontare un mercato altamente competitivo, in un contesto di stasi generalizzata dovuta alle politiche di contenimento della spesa pubblica e al conseguente, mancato avvio di nuove opere; la banca ha infatti concluso l'esercizio 2007 registrando una sostanziale stabilità dei flussi di ricavo, che consente di riconfermare gli obiettivi del nuovo Piano d'Impresa fissati per la fine del triennio 2007-2009. L'impegno profuso nel corso del 2007 è riflesso anche nella dinamica degli impieghi a medio-lungo termine, in crescita rispetto all'anno precedente. Laddove la "cultura del fare" ha prevalso sull'immobilismo del "non fare", che tanto sta costando all'Italia anche in termini di mancate opportunità, laddove si sono concretizzati grandi e piccoli progetti, anche grazie all'apporto di risorse del settore privato, lì BIIS ha saputo essere presente, non solo in Italia ma anche all'estero. Il nuovo Piano prevede infatti un forte impulso all'internazionalizzazione, facendo leva sulle capacità e sulle esperienze maturate nel mercato domestico, grazie alle quali BIIS può aspirare a rivestire un ruolo di rilievo in ambito europeo, cogliendo le opportunità offerte, in particolare, dal rapido sviluppo infrastrutturale in atto nei Paesi dell'Est e del bacino Mediterraneo. In tale specifico ambito è in corso un grande sforzo per dar corpo all'impegno nello sviluppo di tali nuovi mercati attraverso iniziative mirate e la costituzione di una specifica direzione interna focalizzata al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi.

L'auspicio per il 2008, in questo momento così delicato per l'Italia dal punto di vista politico, è che le Istituzioni sappiano dare continuità e maggiore seguito ai timidi segnali di ripresa degli investimenti pubblici nelle grandi opere, emersi nell'ultima parte dello scorso anno.

Parallelamente, la recente crescita dei bandi di gara per progetti da realizzarsi in regime di Partenariato-Pubblico-Privato, indica una positiva evoluzione culturale in atto nella Pubblica Amministrazione, che progressivamente acquisisce le competenze necessarie all'impiego ottimale delle nuove tecniche di finanziamento. Ma nell'ambito del Partenariato Pubblico-Privato si può e si deve fare molto di più: le risorse del settore privato, in primo luogo quelle di BIIS, sono disponibili e perfettamente in grado di promuoverne e sostenerne la diffusione, nell'ambito di un contesto normativo, quello italiano, che risulta fra i più avanzati e completi in materia.



Mario Ciaccia

L'aggregazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI

Nota informativa sull'operazione societaria

L'operazione societaria di integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. (che, a far data dall'1/1/2008 ha assunto la nuova denominazione sociale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. o in forma abbreviata BIIS S.p.A.) e Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture S.p.A. (in breve Banca OPI) è realizzata mediante scissione totale di Banca OPI ed è diventata efficace con decorrenza 1/1/2008. BIIS ha mantenuto la titolarità di tutti rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.; tutte le attività, passività e rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca OPI sono stati assegnati a BIIS senza soluzione di continuità ed in totale invarianza, ad eccezione delle partecipazioni possedute da Banca OPI in Fin.OPI S.p.A. ed in SINLOC S.p.A., che sono state assegnate, rispettivamente, a Intesa Sanpaolo S.p.A. e a Fin.OPI S.p.A.. L'autorizzazione all'operazione è stata rilasciata dalla Banca d'Italia in data 24/10/2007 ed entro il 2007 è stato perfezionato, con l'atto di scissione stipulato in data 13 dicembre 2007, il relativo iter giuridico, sulla base del Progetto di Scissione depositato presso i competenti Registri delle Imprese di Torino e Roma rispettivamente in data 30/10/2007 e 29/10/2007.

Le motivazioni dell'operazione

Il 2006 ed il 2007 sono stati anni di importanza fondamentale per la crescita di BIIS e del Gruppo.

L'integrazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI ha portato, infatti, alla nascita, il 1° gennaio 2007, di uno dei più importanti gruppi bancari europei, dotato di una capillare presenza in Italia e con importanti presidi in altri Paesi europei.

La fusione tra Intesa e Sanpaolo ha rappresentato una opportunità unica per entrambi i Gruppi per acquisire dimensioni tali da consentire un confronto con i grandi operatori europei del credito e porre le basi per un ulteriore processo di crescita.

L'aggregazione tra i due gruppi ha previsto anche un rapida integrazione tra società infragruppo (Banca Caboto – Banca IMI, BIIS – OPI, società di leasing, banche presenti negli stessi paesi dell'Europa Centro Orientale ecc.) e la costituzione di una Capogruppo operativa, con chiare responsabilità di gestione, e di Business Unit costruite intorno a un principio di esclusività della relazione con i diversi segmenti di clientela.

Tra queste, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, manterrà le relazioni con il settore pubblico allargato (soggetti pubblici e privati), con competenza esclusiva su tutto il territorio italiano e forti ambizioni di crescita internazionale, in collaborazione con le altre strutture del Gruppo.

L'integrazione tra le due Banche impegnate nel settore Pubblico procede, come previsto, rapidamente.

L'aggregazione societaria si è già realizzerà dal 1° gennaio 2008 ed entro lo stesso anno verranno realizzati tutti gli interventi necessari per consentire la piena integrazione dei sistemi informativi delle due Banche.

Le attività connesse con la realizzazione dell'operazione di scissione si sono completate nei tempi pianificati al momento dell'annuncio della fusione tra i due gruppi bancari. Nel mese di luglio scorso i Consigli di Amministrazione delle due Banche ed il Consiglio di Gestione della Capogruppo hanno approvato il progetto di scissione. E' stata ricevuta negli ultimi giorni del mese di ottobre da Banca d'Italia l'autorizzazione all'operazione ed il 13 dicembre 2007 è stato stipulato l'atto di scissione totale di Banca OPI che ha portato alla nascita di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Già nel corso dell'anno sono stati effettuati interventi volti a facilitare il processo di integrazione tra le due Banche, si è intervenuti per garantire, ove possibile, il massimo coordinamento operativo e commerciale. Si è infatti definito, condiviso ed approvato un budget unico con

obiettivi comuni per entrambe le Banche fornendo puntuali indicazioni e regole organizzative per la gestione commerciale dei clienti comuni.

Sono stati, inoltre, già effettuati interventi di natura transitoria che hanno consentito alla Business Unit Public Finance costituita dalle due Banche di gestire sia per gli aspetti relazionali, sia per quelli creditizi ed amministrativi, la clientela di pertinenza che già è stata e che verrà progressivamente trasferita dalle altre Business Unit del Gruppo.

Il processo di integrazione è stato governato attraverso specifici cantieri la cui articolazione e attribuzione di responsabilità è stata voluta coerente con la futura organizzazione della Nuova Banca. E' stato inoltre costituito e staffato uno specifico team progettuale per l'individuazione e la realizzazione degli interventi necessari agli Adempimenti Obbligatorî previsti nell'ambito dell'operazione di scissione ed al passaggio al sistema informativo target previsto nel maggio del 2008.

L'avvio di questo team progettuale è avvenuto nel corso del 2007 ed ha consentito di completare puntualmente gli adempimenti previsti nell'anno, di inviare le comunicazioni relative all'operazione a Clienti, Controparti ed Enti Istituzionali, di svolgere regolarmente e con successo la procedura sindacale. Il team si è fatto inoltre carico di richiedere a Banca d'Italia, ottenendole, le necessarie proroghe per operare su assetti organizzativo – informatici “separati”, pur all'interno dell'unica entità giuridica.

Tale impegno proseguirà fino ad integrazione organizzativa ed informatica completata coinvolgendo nelle attività realizzative in modo significativo risorse di BIIS, di Banca OPI e di Intesa Sanpaolo.

Nel progetto è stata, inoltre, definita la denominazione della nuova banca:

"BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.p.A.", o, in forma abbreviata, **"BIIS S.p.A."**

Questa scelta consentirà di disporre di un marchio che rappresenta con forza e chiarezza la mission aziendale enfatizzando le parole chiave "infrastrutture" e "sviluppo".

Le attività organizzative

Come detto già prima della scissione giuridica è iniziato il processo di integrazione operativa. Le principali attività sinora svolte si sono focalizzate sulla definizione della struttura organizzativa della nuova Banca, sulla gestione delle attività relative agli adempimenti obbligatori e sulle scelte di dettaglio del sistema informativo. Sono stati avviati, e nei prossimi mesi verranno completati, i progetti chiave per l'integrazione, quali la gestione della migrazione sul sistema target ed il completamento e consolidamento dei principali processi aziendali.

Nei primi giorni del mese di gennaio il Consiglio di Amministrazione di BIIS ha definito la struttura organizzativa di primo e secondo livello, ne ha definito gli ambiti di responsabilità approvando il Regolamento delle Strutture ed ha nominato i relativi responsabili.

Sono stati emanati, inoltre, i principali documenti di governance: il Regolamento dei Comitati della Banca che specifica le modalità di funzionamento dei diversi comitati deliberativi e consultivi; le Facoltà di Autonomia Gestionale, che dettagliano le autonomie assegnate ai Responsabili delle varie funzioni in materia di spesa e di gestione operativa in generale e le Facoltà in ordine alla Concessione e Gestione del Credito, strumento fondamentale per il funzionamento della Banca. Inoltre, in continuità con quanto già previsto in Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, si sono recepiti i principali regolamenti di Gruppo.

Sono stati identificati e portati a termine gli adempimenti obbligatori necessari ad assicurare già dal 1° gennaio 2008 la gestione della nuova Banca, disegnando le soluzioni più idonee a garantire la necessaria continuità operativa. Già nel mese di gennaio è iniziata la successiva fase con il principale obiettivo di presidiare le attività organizzative ed informatiche per la gestione dell'operatività sino alla completa migrazione su un unico sistema informatico. In proposito la piattaforma informatica di riferimento sarà un clone di quello della Capogruppo che si basa sulle soluzioni ex Sanpaolo IMI evolute ed arricchite per soddisfare le esigenze funzionali del modello operativo e su soluzioni implementate con componenti selezionate del sistema ex Banca Intesa.

Il progetto di migrazione sul sistema target è già stato avviato e terminerà entro la fine di maggio 2008.

Parallelamente al progetto di migrazione del sistema informativo, sono stati avviati, in un'ottica di convergenza delle iniziative delle ex due banche, molteplici progetti volti a garantire la continuità

operativa e commerciale, l'adeguamento ai requisiti di compliance ed alla normativa esterna, l'armonizzazione dei principi contabili e dei principali processi.

I profili contabili

L'atto di scissione di Banca OPI è stato stipulato il 13 dicembre 2007, con decorrenza degli effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1° gennaio 2008; tale data è stata identificata come data a partire dalla quale i valori contabili della società scissa sono confluiti nelle società beneficiarie.

Le operazioni di aggregazione (unione di entità o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del bilancio) eseguite tramite scissione totale, nella misura in cui comportano il trasferimento del controllo dell'impresa scissa, sono considerate dai principi contabili internazionali "business combinations".

La normativa relativa a tali operazioni, congiuntamente con i principi relativi alle operazioni che coinvolgono entità sottoposte al comune controllo di una Capogruppo, ha guidato, nel 2008, le modalità di contabilizzazione dell'operazione richiamata.

Più in particolare, le operazioni di business combination di entità sottoposte a controllo comune non richiedono l'applicazione del principio IFRS 3 in quanto espressamente escluse dal principio stesso.

Tali operazioni sono prive di disciplina specifica in ambito IAS/IFRS.

La problematica riguarda esclusivamente la rilevazione dell'operazione nel bilancio individuale delle società interessate, atteso che tali operazioni andranno rilevate in continuità di valori contabili nel bilancio consolidato del Gruppo.

In assenza di un principio IAS di riferimento e rifacendosi, per l'argomento, ad altri principi che siano in grado di rappresentare la sostanza economica dell'operazione e non la mera forma legale/giuridica della stessa, si è applicato il metodo della continuità dei valori (c.d. "pooling of interest").

Il "pooling of interest method" prevede la contabilizzazione di un'aggregazione aziendale salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita (scissa) nel bilancio dell'acquirente (beneficiaria), in modo tale che l'operazione risulti nel bilancio della prima come se le entità fossero state unite da sempre.

Sia Banca OPI che Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo applicano i principi IFRS anche nel bilancio individuale.

Tuttavia, poiché tali principi consentono in alcuni casi la scelta tra opzioni diverse e poiché nell'applicazione dei medesimi principi contabili le due banche hanno utilizzato, in alcuni casi mutuando da quanto fatto dalle rispettive ex capogruppo, metodologie di valorizzazione delle attività e passività o parametri differenti, è in corso un confronto tra i principi applicati nei rispettivi bilanci per provvedere ad una loro armonizzazione.

A partire dalla data di costituzione della nuova entità giuridica, e sino all'entrata in funzione di un unico sistema informativo, le due diverse componenti della nuova Banca continueranno ad operare in ambienti informatici distinti e ad utilizzare la propria procedura contabile. E' stato predisposto un apposito programma ("ponte" contabile) che permette il dialogo tra i diversi sistemi e la sistemazione automatica delle scritture reciproche.

Per quanto riguarda le segnalazioni di vigilanza, come previsto dalle vigenti disposizioni, in caso di operazioni di aggregazione le stesse devono essere inviate dalla banca beneficiaria in modalità "congiunta" a decorrere dal mese in cui ha effetto giuridico la scissione.

Poiché è previsto che il processo di integrazione dei sistemi informativi delle due banche avvenga in maniera graduale nell'arco dei 12 mesi successivi alla data di efficacia giuridica della scissione e si è stimato che le segnalazioni di Vigilanza individuale delle due entità possano essere "tecnicamente" aggregate in un unico flusso segnaletico in un lasso temporale ragionevolmente non inferiore a 6 mesi a decorrere dalla data di scissione, è stata richiesta ed ottenuta da Banca d'Italia la possibilità di effettuare per tale periodo le segnalazioni ancora in modo disgiunto.

Il piano d'impresa 2007 – 2009

L'approvazione da parte del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo del Piano d'Impresa 2007-2009, a poco più di tre mesi dalla fusione, è la migliore

dimostrazione del grande impegno e della determinazione con la quale gli Amministratori ed il Management di tutte le componenti del Nuovo Gruppo hanno intrapreso il cammino all'integrazione.

Di seguito sono sinteticamente indicati gli obiettivi fondamentali assegnati alla Business Unit Public Finance rimandando, per un'analisi di dettaglio, soprattutto numerica, e per una visione generale dell'intero piano del Nuovo Gruppo, al documento di piano pubblicato negli scorsi mesi. La Business Unit Public Finance è incaricata di servire la Pubblica Amministrazione centrale e locale, gli Enti Pubblici, i general contractor e public utilities e la sanità pubblica e privata, sviluppando le attività di finanziamento e operatività bancaria corrente, finanza di progetto, cartolarizzazioni, commercial banking (tra cui pagamenti, tesoreria), investment banking, factoring specialistico e consulenza finanziaria con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e di assistere le iniziative ed i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere.

Le priorità strategiche sono:

- ✓ raggiungere l'eccellenza nel servizio ai clienti: creando un polo di competenze, unico in Italia, in grado di servire a 360° le esigenze finanziarie di tutti gli attori del settore pubblico allargato; lanciando iniziative dedicate a specifici business, con team specialistici ed una rete dedicata; massimizzando il cross-selling verso prodotti ad alto valore aggiunto (derivati ed investment banking);
- ✓ contribuire allo sviluppo del Paese finanziando le grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e i progetti di pubblica utilità;
- ✓ individuare e perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche e infrastrutture in Paesi strategici per il Gruppo (in particolare Est Europa e bacino del Mediterraneo);
- ✓ gestire attivamente il portafoglio di asset pubblici, attraverso l'intermediazione di portafoglio e l'emissione di Covered Bond.

Sono, quindi, fortemente sentiti gli obiettivi volti alla promozione, alla progettazione e realizzazione delle infrastrutture (trasporti, informatica, ricerca, istruzione, turismo) necessarie allo sviluppo dei diversi Paesi e dei loro territori. Con particolare riferimento a questo ultimo punto, è stato studiato un piano specifico per la finanziaria di partecipazione FIN.OPI che ne prevede la conversione in Investment Management & Advisory Firm specializzata nella gestione dei Fondi Chiusi nei settori delle infrastrutture e delle public utilities.

Sotto il profilo economico e patrimoniale, i principali obiettivi della divisione Public Finance sono rappresentati dalla crescita dei proventi operativi del 7,2% medio annuo, un aumento medio annuo del 2,2% degli oneri operativi, una crescita media annua del 9,5% dell'attivo ponderato e del 14,8% degli impieghi con la clientela.

Nel 2007 la Business Unit Public Finance (che consolida, oltre a BIIS e Banca OPI, i rapporti di Intesa Sanpaolo che saranno progressivamente presi in carico dalla banca) ha registrato, dopo la normalizzazione dei dati 2006 e 2007 influenzati da operazioni di carattere straordinario e tenendo conto dei condizionamenti esogeni ed endogeni, una sostanziale tenuta rispetto agli obiettivi di piano principalmente grazie alle seguenti iniziative:

- ✓ rafforzamento dei team specialistici e della rete dedicata al servizio del settore pubblico allargato in Italia, attraverso l'azione coordinata delle strutture di BIIS e di Banca OPI;
- ✓ ulteriore sviluppo dei prodotti a più alto valore aggiunto e contenuto di specializzazione sul settore pubblico;
- ✓ crescita degli impieghi all'estero, anche in ottica di valorizzazione del portafoglio di attivi attraverso la sua diversificazione geografica;
- ✓ avvio di un programma di gestione attiva degli asset pubblici, orientato alla crescita sostenibile dei ricavi attraverso l'intermediazione di portafoglio verso investitori finali e la valorizzazione degli attivi a copertura di operazioni di funding.

La Società

Chi siamo

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (in breve BIIS) nasce il 1° gennaio 2008 dall'integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, le due entità del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo dedicate al public finance.

Già dai primi mesi del 2007 tuttavia, le due banche hanno operato in modo unitario in vista dell'imminente integrazione: a seguito della fusione tra le rispettive Capogruppo, avvenuta il 1° gennaio 2007, il loro insieme costituisce infatti la "Business Unit Public Finance", uno dei settori di attività cui sono state assegnate specifiche responsabilità operative nell'ambito del nuovo modello organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo.

A partire dal 1° gennaio 2008 la missione, i Clienti e i prodotti, il management e le strutture operative e commerciali della Business Unit Public Finance coincidono con quelli di BIIS.

BIIS è nata per servire tutti gli attori, pubblici e privati, che collaborano alla realizzazione delle grandi infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità, in Italia e all'estero: enti pubblici centrali e locali, public utilities, operatori del sistema sanitario pubblico e privato, università e contraenti generali delle grandi opere.

Leader in Italia e fra i principali specialisti del settore in Europa, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e la crescita economica dei Paesi in cui opera, BIIS ha sei priorità d'intervento:

- il credito ai progetti infrastrutturali;
- il sostegno al sistema sanitario, alle Università e alla ricerca scientifica;
- il miglioramento dei servizi di pubblica utilità;
- il supporto all'equilibrio finanziario della Pubblica Amministrazione;
- il finanziamento dei progetti urbanistici e di valorizzazione del territorio;
- l'introduzione di strumenti innovativi per l'efficiente gestione dell'operatività bancaria di enti e aziende pubbliche.

Attraverso un'offerta completa di servizi finanziari tradizionali e innovativi, BIIS si distingue per la gestione integrata di tutta la filiera dell'interazione fra Pubblico e Privato.

Nella qualità di Banca autorizzata a svolgere le attività ammesse al mutuo riconoscimento, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera f), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n° 385 (di seguito T.U.B.), BIIS svolge le seguenti attività:

- raccolta di depositi o altri fondi con obbligo di restituzione;
- operazioni di prestito;
- servizi di pagamento;
- emissione e gestione di mezzi di pagamento;
- rilascio di garanzie e di impegni di firma;
- operazioni per proprio conto o per conto della clientela in strumenti di mercato monetario;
- cambi, strumenti finanziari a termine e opzioni, contratti su tassi di cambio e tassi d'interesse, valori mobiliari;
- partecipazione all'emissioni di titoli e prestazioni di servizi connessi;
- consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi nel campo delle concentrazioni e del rilievo di imprese;
- servizi di intermediazione finanziaria del tipo "money broking";
- custodia e amministrazione di valori mobiliari;
- servizi di informazione commerciale.

Fra i servizi di investimento previsti dall'art. 1, comma 5 del T.U.F., svolge la negoziazione per conto proprio, la negoziazione per conto terzi, il collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente e la ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Tali operazioni e servizi sono offerti su tutto il territorio nazionale attraverso sportelli dedicati, in remoto tramite il Corporate Banking interbancario e, limitatamente ad alcuni servizi transazionali, attraverso le Filiali di Intesa Sanpaolo.

Per favorire il Partenariato Pubblico-Privato nelle sue diverse espressioni e per rispondere efficacemente alle crescenti esigenze del settore, coniugando specializzazione e radicamento territoriale, BISS ha adottato un modello di servizio specifico che prevede:

- oltre 300 professionisti altamente qualificati, per fornire consulenza a 360° e progettare soluzioni personalizzate, insieme ai Clienti;
- una presenza capillare sul territorio italiano, presidiato da sedici sedi operative e, indirettamente, con il supporto delle circa 6.000 filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- team di specialisti dedicati:
 - ✓ alle esigenze di finanziamento e advisory dei Clienti all'estero, nel contesto delle differenti realtà locali in cui opera e in sinergia con la rete internazionale di Intesa Sanpaolo e delle sue partecipate;
 - ✓ all'organizzazione e al finanziamento, in regime di project financing, di progetti per la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche o di pubblica utilità, in Italia ed all'estero;
 - ✓ alla strutturazione di specifici prodotti di medio-lungo termine, credito agevolato, leasing immobiliare per la Pubblica Amministrazione, factoring specialistico;
 - ✓ all'ingegneria e all'innovazione finanziaria in particolare per la rinegoziazione e la gestione attiva del debito degli Enti locali.

Il Cliente interagisce con BISS attraverso una pluralità di canali: i Centri Infrastrutture e Sviluppo, le Filiali di Intesa Sanpaolo, il Corporate Banking interbancario ed i poli di back-office.

Il punto di riferimento per tutta l'attività del cliente è il Global Relationship Manager (GRM), responsabile dello sviluppo commerciale del cliente nel suo complesso, coadiuvato nelle sue funzioni da:

- ✓ Local Relationship Manager (LRM), dedicati allo sviluppo del cliente per i prodotti di commercial banking, alla istruttoria delle pratiche di affidamento e al presidio delle attività operative;
- ✓ Assistenti, a supporto tanto dei GRM quanto degli LRM, per la preparazione delle proposte commerciali, per l'istruzione delle pratiche di fido e per l'espletamento delle attività di carattere amministrativo;
- ✓ Specialisti di prodotto coinvolti dai GRM per le tematiche più complesse quali derivati, cartolarizzazioni e altre operazioni di finanza strutturata.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è il nuovo gruppo bancario nato dalla fusione di Banca Intesa e Sanpaolo IMI. Leader in Italia grazie ad una rete distributiva senza eguali, ha una forte presenza internazionale focalizzata nell'Europa centro-orientale e nel bacino del Mediterraneo. Intesa Sanpaolo intende porsi come benchmark nella creazione di valore nel settore bancario europeo. Il nuovo gruppo è l'unione di due grandi realtà bancarie italiane caratterizzate da valori comuni che si sono aggregate per crescere, per servire meglio le famiglie e per contribuire ulteriormente allo sviluppo delle imprese ed alla crescita del paese.

La struttura organizzativa

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è dotata di tutte le funzioni organizzative necessarie all'espletamento delle proprie attività, nell'ambito delle linee guida e delle politiche definite dalla Capogruppo e a riporto del Consigliere Delegato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La Banca ha un organico di circa 340 risorse secondo un modello di struttura organizzativa che prevede un presidio diretto delle attività commerciali e delle principali funzioni di governo e supporto pur facendo ampio ricorso al service dalla Capogruppo per le attività informatiche, operative e di back office.

La Banca costituisce un polo di competenza di finanza pubblica unico in Italia, che affianca team specialistici di prodotto ad una forte rete commerciale territoriale dedicata, che mantiene uno stretto legame con il territorio e con la clientela assegnata.

La struttura organizzativa di BIIS è articolata in aree di business a presidio delle relazioni commerciali e dello sviluppo dei prodotti e tiene conto sia delle esigenze derivanti dalla suddivisione del perimetro della clientela servita, sia della dislocazione geografica dei clienti stessi:

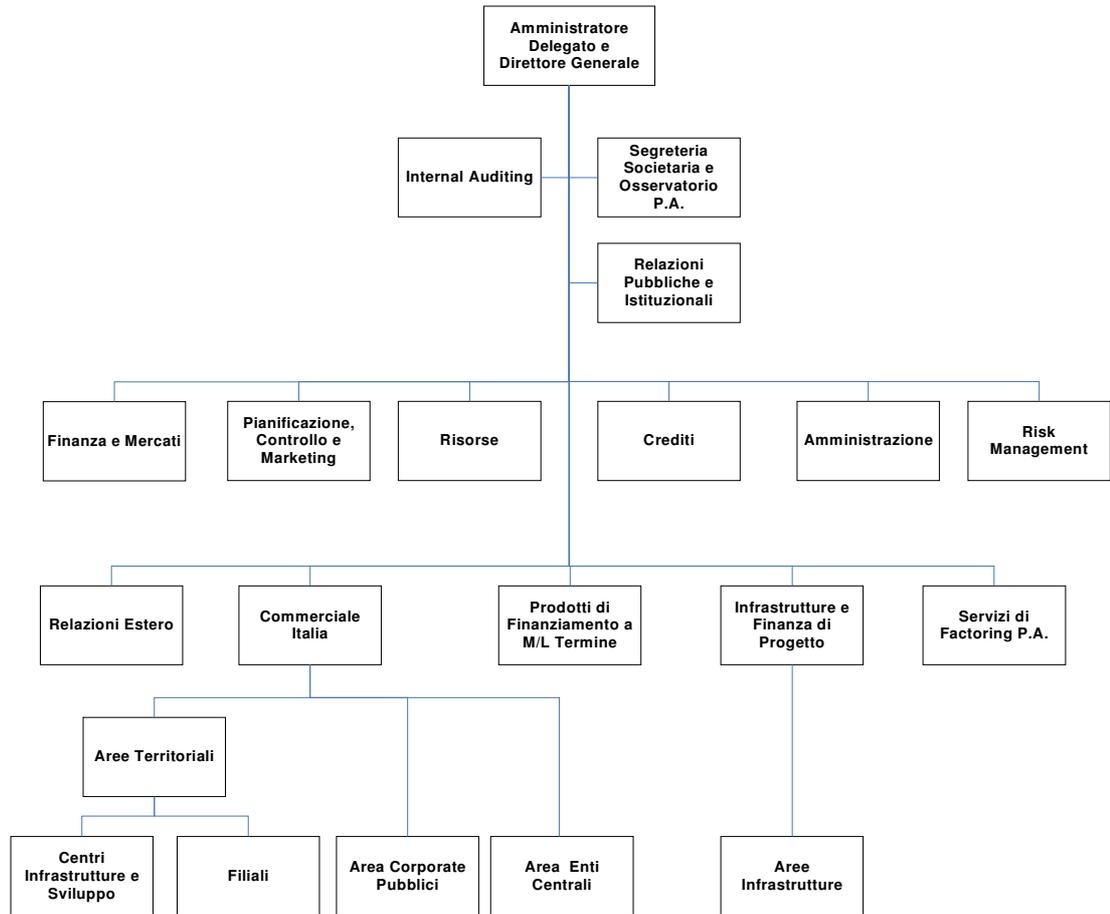
- la direzione Commerciale Italia assicura il presidio del territorio attraverso Aree e Centri Territoriali ed è responsabile dello sviluppo e della gestione della relazione con la clientela di riferimento (Stato, Enti Pubblici, Enti Territoriali, Sanità e Public Utilities), garantendo l'accesso ad una offerta integrata di prodotti e servizi di Commercial Banking, di Investment Banking e Capital Markets.
- la direzione Relazioni Estero è responsabile dello sviluppo e della gestione dell'attività di Public Finance all'estero per la clientela di riferimento, attraverso operazioni di finanziamento, l'advisory e partnership con altri operatori del settore.
- la direzione Infrastrutture e Finanza di Progetto interviene nello sviluppo di progetti di finanza strutturata relativa a progetti di public finance e infrastrutturali, e nella relativa erogazione di servizi di consulenza finanziaria. Tale unità ha inoltre la responsabilità di gestione della relazione commerciale con gli Enti e con le società collegate al project finance (ad esempio i General Contractors).
- la direzione Prodotti di Finanziamento a Medio/Lungo Termine è responsabile dell'analisi, ideazione e formulazione di proposte finanziarie disegnate sulle esigenze delle controparti pubbliche (Enti Locali e Territoriali) e Corporate, con un focus specifico sulla strutturazione di prodotti di Medio/Lungo Termine e su tutte le forme di credito agevolato e con onere a carico dello Stato. L'unità si occupa inoltre dello sviluppo del Leasing Immobiliare per la Pubblica Amministrazione.
- la direzione Finanza e Mercati è responsabile, nell'ambito delle linee guida definite dalla Capogruppo e dei limiti operativi dalla stessa monitorati, delle attività di funding e tesoreria, delle operazioni di ALM operativo, della gestione del portafoglio di asset della Banca e della gestione dei derivati, attraverso un desk specialistico.
- la direzione dedicata ai Servizi di Factoring alla Pubblica Amministrazione è responsabile dello sviluppo di una nuova linea di business finalizzata allo smobilizzo dei crediti commerciali verso le società pubbliche debentrici avvalendosi del supporto operativo e della collaborazione della società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nel Factoring.

Le strutture centrali comprendono tutte le principali funzioni di staff e assicurano un presidio diretto delle funzioni di governo e supporto quali Auditing, Risorse, Amministrazione, Crediti, Risk Management, Marketing e Pianificazione e Controllo. BIIS ha voluto dare enfasi ai processi chiave di gestione del rischio (erogazione del credito e Finanza e Tesoreria) ed al Sistema dei Controlli Interni, che sono definiti nell'ambito delle attuali politiche del Gruppo Intesa Sanpaolo, con particolare attenzione al modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001.

E' presente inoltre, tra le funzioni di governo e supporto, una struttura di Segreteria Societaria ed Osservatorio Pubblica Amministrazione che, oltre a fornire assistenza agli Organi Societari, si occupa di seguire l'evoluzione normativa riguardante la Pubblica Amministrazione, nonché la realizzazione di analisi tecniche sugli andamenti della stessa, a supporto della pianificazione commerciale del singolo cliente ed in aggregato. Tali obiettivi vengono raggiunti attraverso il monitoraggio dell'evoluzione della normativa della Pubblica Amministrazione, la consulenza alla linea commerciale su tematiche che investono la finanza pubblica, l'analisi dei flussi di spesa della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale al fine di identificare potenzialità di business.

La Banca riceve supporto e assistenza dalle strutture della Capogruppo per tutte le attività non presidiate dalle Funzioni di Governo interne, nell'ambito di contratti di servizio ad hoc.

ORGANIGRAMMA



Relazione sull'andamento della gestione



Dati di sintesi ed indicatori di bilancio^(*)

Vengono di seguito riportate le principali informazioni patrimoniali ed economiche relative all'esercizio 2007 poste a confronto con gli analoghi dati aggregati del 2006.

Le informazioni in questione sono tratte dagli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati esposti nel seguito del presente documento ed includono gli effetti degli eventi straordinari che hanno influenzato sia l'esercizio 2006 che l'esercizio 2007. Il confronto tra i due esercizi non può pertanto prescindere da una "normalizzazione" dei dati, che hanno beneficiato di ricavi "una tantum" legati ad operazioni non routinarie e straordinarie per oltre € 46 milioni (di cui € 19,2 milioni rilevati tra i proventi operativi netti).

Nel prosieguo viene esposto anche un conto economico normalizzato e successivamente nel commento analitico dei singoli aggregati viene fornito anche il raffronto con il dato 2006 "normalizzato".

Voci di bilancio	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni	
			assolute	% (a)
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	187.702	179.432	8.270	4,6
Commissioni nette	37.170	53.863	-16.693	-31,0
Risultato dell'attività di negoziazione	21.495	35.588	-14.093	-39,6
Altri proventi (oneri) di gestione	7.307	276	7.031	n.s.
Proventi operativi netti	253.674	269.159	-15.485	-5,8
Oneri operativi	-73.698	-72.213	1.485	2,1
Risultato della gestione operativa	179.976	196.946	-16.970	-8,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-9.915	17.999	-27.914	n.s.
Risultato corrente netto	122.163	138.114	-15.951	-11,5
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	201.745	-201.745	-
Risultato netto	117.889	339.857	-221.968	-65,3

Voci di bilancio	31.12.2007	31.12.2006	variazioni	
			assolute	% (a)
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	32.392.728	34.422.994	-2.030.266	-5,9
Attività / passività finanziarie di negoziazione	229.437	49.622	179.815	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.527.769	7.566.699	-1.038.930	-13,7
Attività immobilizzate	112	13.254	-13.142	-99
Totale attività	43.980.362	45.026.892	-1.046.530	-2,3
Raccolta da clientela	4.613.494	5.716.328	-1.102.834	-19,3
Raccolta indiretta da clientela	922.874	315.027	607.847	n.s.
Posizione interbancaria netta	-33.992.115	-34.445.310	-453.195	-1,3
Patrimonio netto	941.966	1.263.984	-322.018	-25,5
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	304	342	-38	
Numero degli sportelli bancari	13	12	1	

(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale

(a) n.s. = variazione percentualmente non significativa

Indici di bilancio (%)	31.12.2007	31.12.2006
Credito verso clientela / Totale attività	73,7	76,4
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	10,5	12,7
Indici di redditività (%)	31.12.2007	31.12.2006
Interessi netti / Proventi operativi netti	74,0	66,7
Commissioni nette / Proventi operativi netti	14,7	20,0
Oneri operativi / Proventi operativi netti (Cost/Income ratio)	29,1	26,8
Risultato netto / Totale attività medie (ROA) ^(§)	0,35	n.d.
Risultato netto operatività corrente / Totale attività medie (ROA attività corrente) ^(§)	0,37	n.d.
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^{(a) (§)}	17,4	n.d.
Risultato netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^{(b) (§)}	0,4	n.d.
Risultato netto operatività corrente / Patrimonio netto medio (ROE attività corrente) ^{(c) (§)}	18,0	n.d.
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^{(d) (§)}	1,4	n.d.
Coefficienti patrimoniali (%)	31.12.2007	31.12.2006
Patrimonio di base di Vigilanza ^(f) / Attività di rischio ponderate	5,84	6,41
Patrimonio totale di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	7,15	7,92
Attività di rischio ponderate (migliaia di Euro)	15.555.226	14.590.480

(a) Risultato netto rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(b) Risultato netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Risultato netto dell'attività corrente (al netto di oneri d'integrazione e proventi/oneri da attività in via di dismissione) rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(e) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito del periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale utilizzato. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model

(f) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(g) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(§) I dati di periodo sono stati annualizzati

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'andamento dell'economia mondiale nel 2007 ha sostanzialmente rispettato le previsioni di modesto rallentamento formulate nel dicembre 2006, mentre l'evoluzione del sistema finanziario ha evidenziato sviluppi drammatici e, in parte, imprevedibili che hanno progressivamente eroso il clima di fiducia degli investitori sulle prospettive economiche.

I metodi di valutazione del rischio creditizio si sono rivelati spesso troppo ottimistici. I premi al rischio, pur in presenza di una liquidità abbondante e di bassi tassi di interesse, sono risultati eccessivamente bassi. La sottovalutazione del rischio di credito è stata diffusa presso il sistema finanziario internazionale. L'innovazione finanziaria ha consentito alle banche statunitensi di trasferire ad altri investitori una larga quota del rischio assunto nei confronti di prenditori non primari. In un meccanismo che si autoperpetuava, cresceva l'indebitamento delle famiglie americane, l'attivo delle banche e il livello di rischio sistemico.

La crescita dell'esposizione creditizia aveva avuto alla base l'enorme apprezzamento delle quotazioni degli immobili negli Stati Uniti, favorito da un lungo periodo di tassi di interesse insolitamente bassi. Le turbolenze finanziarie iniziate ad agosto rappresentano la reazione all'eccessiva esposizione creditizia e alla profonda crisi del settore immobiliare americano. La prosecuzione della fase espansiva del ciclo immobiliare era stata messa in difficoltà dal fisiologico aumento del costo del denaro già nel 2006. Lo scorso anno si è assistito ad un tracollo degli investimenti residenziali e al ritorno dell'attività edilizia ai livelli di dieci anni prima. Parallelamente, si è osservato un vertiginoso incremento delle insolvenze sui mutui cosiddetti subprime e i primi cenni di aumento delle sofferenze in altri comparti del credito.

A partire dal mese di agosto, si è avuto un forte rallentamento dell'attività dei mercati finanziari, è aumentata la propensione delle istituzioni finanziarie a detenere liquidità a scopi precauzionali, alcune grandi istituzioni finanziarie mondiali hanno subito pesantissime perdite, si è instaurato un clima di incertezza che ha spinto verso l'alto i tassi interbancari su tutte le principali divise.

La crescita dell'economia americana è stata sostenuta per tutto l'anno dai consumi e dal miglioramento della bilancia commerciale che hanno compensato la crisi del settore edilizio. La variazione media annua del Pil è stata pari al 2,2%; il tasso di disoccupazione è rimasto basso, salendo solo a fine anno al 5,0%. Segnali più significativi di rallentamento sono emersi a dicembre e potrebbero pesare sull'inizio del 2008. La previsione per l'anno in corso è di una crescita inferiore al 2%.

Fino all'esplosione della crisi sul mercato interbancario della liquidità, la Federal Reserve aveva mantenuto un cauto orientamento restrittivo, motivato dalle pressioni inflazionistiche superiori alle attese. Da settembre ha tagliato i tassi di complessivi 225 bs, portando l'obiettivo sui *federal funds* al 3,00%. I mercati scontano nuovi tagli dei tassi ufficiali nel corso del 2008.

L'economia dell'eurozona ha mostrato un rallentamento minore rispetto alle previsioni di fine 2006: l'espansione media annua del PIL è attualmente stimata al 2,6%, contro il 2,9% dell'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dall'andamento positivo degli investimenti fissi, mentre il cambio forte e il rallentamento della domanda mondiale hanno ridotto il contributo del commercio estero.

Prima che esplodessero le turbolenze sul mercato europeo della liquidità la BCE aveva innalzato il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 4,0% e aveva preannunciato un'ulteriore restrizione delle condizioni monetarie. In seguito, la banca centrale si è astenuta da nuovi interventi ma ha anche escluso tagli dei tassi ufficiali come risposta alla crisi finanziaria. Quest'ultima è stata invece fronteggiata con una serie di misure tecniche finalizzate a mantenere i tassi overnight vicini all'obiettivo e a surrogare il mercato interbancario nel rifornire di liquidità le istituzioni finanziarie. Nel 2008 il mercato si attende tassi stabili intorno al 4,0%. La crescita dovrebbe rallentare significativamente, al 2,0%, ma le proiezioni di inflazione per il prossimo biennio lasceranno poco spazio ad un allentamento della politica monetaria.

I mercati delle materie prime energetiche ed agricole sono stati soggetti per tutto il 2007 a forti pressioni rialziste sui prezzi e vi sono preoccupazioni per l'entità delle rivendicazioni salariali in occasione dei rinnovi contrattuali del 2008.

Anche l'economia italiana ha beneficiato di una congiuntura industriale relativamente positiva. L'Italia ha partecipato alla fase espansiva degli investimenti che ha caratterizzato il continente, mentre il ruolo dei consumi privati è stato relativamente più rilevante che nel resto dell'eurozona. Il contributo delle esportazioni nette è stato dello 0,1%. La crescita media annua è stimata all'1,5%, contro l'1,8% del 2006. L'attesa di un significativo rallentamento nel 2008, verso tassi di crescita inferiori all'1,0%, è pressoché generalizzata.

Le economie emergenti hanno continuato a conseguire un tasso medio di crescita reale (stimato attorno all'8%) superiore a quello medio dell'economia mondiale (pari al 5,2%). L'espansione è stata particolarmente sostenuta in Asia (Cina ed India su tutti), in Russia, nelle repubbliche ex-sovietiche ed in alcuni paesi del Centro-Est Europa. In America Latina, ha frenato significativamente il Messico, che ha risentito della debolezza della congiuntura statunitense, mentre le altre grandi economie (Brasile ed Argentina) hanno continuato a registrare un passo sostenuto.

Nel corso del 2007 si sono registrati ancora diversi upgrading delle agenzie di rating, concentrati in particolare in America Latina ed in alcuni paesi dell' Europa Centro-Orientale. Disciplina fiscale e miglioramento della posizione finanziaria netta sono state le principali motivazioni che hanno sostenuto l'innalzamento del rating in Ungheria, Brasile, Cile e Messico. Vi è stato un solo significativo declassamento che ha interessato il Venezuela, principalmente determinato dalla crescente ingerenza del governo nella gestione dell'economia.

I mercati finanziari e valutari

La crisi delle banche tedesche IKB e Sachsen ha creato un inusitato clima di sfiducia sul mercato interbancario, che ha visto compromesso il suo ruolo di redistributore della liquidità fornita dalla banca centrale. I differenziali fra i tassi euribor e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento della Banca Centrale Europea sono saliti a livelli imprevisi: l'euribor a 3 mesi ha toccato un massimo del 4,95% il 12 dicembre; il tasso a un mese è salito dal 4,17% ad un massimo del 4,91% il 29 novembre, tornando al 4,20% soltanto a inizio 2008. Le ingenti iniezioni di liquidità adottate dalla BCE hanno condotto a un parziale rientro delle anomalie.

Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi annuali il 9 luglio, al 4,68%. I flussi cautelativi associati al progressivo aggravarsi della crisi finanziaria hanno progressivamente abbattuto il livello dei rendimenti fino al 4,09% toccato in settembre. Dopo un temporaneo rimbalzo, i tassi hanno ripreso la discesa fino al minimo di 4,02% di novembre. Il mese di dicembre è stato caratterizzato da un nuovo e transitorio rimbalzo e rispetto a fine 2006 al 31 dicembre si registrava un incremento di 38 bs.

La pendenza della curva dei rendimenti, stabile su livelli storicamente bassi nel primo semestre, è cresciuta a partire da agosto fino a tornare a 30-40 bs sul tratto 10-20 anni. Il mercato si è contraddistinto per un eccezionale aumento degli swap spread, che hanno toccato a fine novembre 51 bs sulla scadenza decennale e 87 su quella biennale, riflesso delle turbolenze finanziarie. L'aumento dell'avversione al rischio e le tensioni che hanno accompagnato il cammino della legge finanziaria in Italia hanno penalizzato il debito della Repubblica: dopo aver toccato in febbraio un minimo di 14 bs, il differenziale di rendimento rispetto al Bund è salito sulla scadenza decennale fino a un massimo di 38 bs a novembre, recedendo comunque fino a 31 bs il 31 dicembre.

I mercati valutari si sono caratterizzati per una diffusa debolezza del dollaro, che ha ceduto terreno su tutti i fronti, e per un calo di interesse sui carry trades, penalizzati dall'aumento della volatilità sui mercati. Il cambio euro/dollaro si è mantenuto su un trend di crescita fino a conseguire il massimo storico di 1,4966 in novembre; il 31 dicembre è stato rilevato a 1,4589, il 10,5% sopra la quotazione di fine 2006. Il rafforzamento dell'euro ha interessato anche altri cambi bilaterali, come quelli contro franco svizzero, yen e sterlina.

Gli spread sul debito sovrano in valuta dei paesi emergenti, dopo essere scesi ai minimi storici la scorsa primavera, sono progressivamente risaliti, chiudendo il 2007 in generalizzato rialzo rispetto ai valori di fine 2006 (il JPM EMBI+ spread si è allargato di 70 bs tra fine 2006 e fine

2007), spinti dalle crescenti preoccupazioni per la stabilità dei mercati generate dalla crisi dei subprime USA. All'allargamento degli spread hanno pure contribuito timori riguardo le prospettive dell'economia e la gestione delle politiche economiche di alcuni paesi, nello specifico in Argentina e Venezuela.

Nel 2007 il mercato dei crediti investment grade ha riportato un notevole allargamento degli spread. Il fenomeno è imputabile in particolare agli strascichi della crisi dei mutui ad alto rischio americani che ha innescato un processo di rivalutazione del rischio, molto evidente nella seconda parte dell'anno soprattutto sul mercato dei titoli a breve termine. Allargamenti diffusi si sono avuti anche per i diversi settori dei corporate non finanziari e hanno interessato sia il segmento cash sia i derivati. L'aumento del premio al rischio è stato più pronunciato sul comparto High Yield (+244 bs sull'indice Merrill Lynch Euro High Yield) ma l'impostazione è stata molto debole anche sui titoli corporate con rating investment grade. Lo spread si è allargato di ben 51,8 bs sull'indice iBoxx Corporate All, dove è più che raddoppiato dall'inizio di gennaio: il movimento è stato guidato principalmente dalla debole impostazione del comparto finanziario (+66,5 bs contro +35,7 bs dei Corporate Non Finanziari). Quest'ultimo ha maggiormente risentito degli effetti delle svalutazioni legate ai titoli RMBS collegati ai mutui subprime.

Nell'aggregato, i mercati azionari mondiali hanno registrato i massimi in novembre, registrando nel corso del 2007 soltanto due fasi correttive (in aprile e successivamente a luglio-agosto). La performance è stata trainata soprattutto dai mercati emergenti. Il positivo andamento dell'economia ha favorito un generalizzato rialzo dei listini azionari in tali paesi, che nel corso del 2007 sono saliti ben più che sui mercati maturi: l'indice MSCI Emergenti si è infatti apprezzato di oltre il 30% nel corso del 2007. Cina (+97%), India (+47%) e Brasile (+44%) guidano la classifica delle performance.

A partire da metà novembre il clima di fiducia ha iniziato a deteriorarsi in modo più marcato, in particolare sulla piazza americana. L'indice S&P500 ha chiuso il 2007 con un modesto rialzo del 3,5%, pur sperimentando una forte disomogeneità a livello settoriale. Mentre infatti i comparti Energia (+32,4%), Materiali (+20,0%) e Utility (+15,8%) hanno messo a segno importanti rialzi, il settore Finanziario, che pesa per il 17% sull'indice aggregato, ha registrato una discesa del 20,8%, segnando il 2007 come l'anno della crisi dei subprime. Le tensioni sul mercato dei crediti, scoppiate durante l'estate, si sono, infatti, scaricate sia sul mercato monetario, sia su quello azionario. Nel corso del 2007, il rendimento dell'indice Euro Stoxx è stato leggermente positivo, pari al 4,9%, con una prima metà dell'anno che ha visto una tendenza sostanzialmente rialzista, parzialmente scalfita a partire dall'estate con l'esplosione della questione relativa ai mutui subprime e alle turbolenze che questi hanno indotto. Negli ultimi tre mesi dell'anno è infatti salita notevolmente la volatilità, dando inizio ad un movimento laterale che è perdurato fino ai primi mesi del 2008. In termini settoriali Chimici, Auto, Utility, Telefonici e Industriali hanno registrato performance superiori alla media di mercato, mentre Assicurativi, Viaggi e divertimenti, Banche e Finanziari sono stati penalizzati dalle ripercussioni della crisi dei mutui americani e della debolezza dei comparti più direttamente legati ai consumi. L'indice Mibtel ha messo a segno nel 2007 una discesa del 7,8%. Principale responsabile di questo risultato negativo è stato il settore finanziario che nella dimensione italiana ha un peso più rilevante nella composizione dell'indice di Borsa.

La Finanza Pubblica

Le informazioni sui conti pubblici attualmente disponibili per l'intero anno riguardano il fabbisogno del settore statale e le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato. Nel 2007 il fabbisogno del settore statale è stato pari a 27,0 miliardi, in flessione rispetto ai 34,6 miliardi del 2006. In rapporto al prodotto è passato dal 2,3 per cento del 2006 a circa l'1,7, valore pari alla stima indicata dal Governo lo scorso settembre. A dicembre si è registrato un avanzo pari a 15 miliardi, inferiore di 6,5 miliardi rispetto al 2006. Il calo riflette la scelta di anticipare a dicembre alcuni pagamenti in favore degli enti decentrati (riguardanti la competenza di anni precedenti) e la soppressione dell'anticipo richiesto ai concessionari della riscossione, introdotto nel 1997 (nel 2006 esso aveva determinato introiti pari a 4,7 miliardi). In senso opposto ha influito il significativo aumento del gettito dell'autotassazione.

Nei primi dieci mesi dell'anno il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche, al netto delle dismissioni mobiliari, è stato pari a 43,6 miliardi, inferiore di 20,5 miliardi rispetto a quello del corrispondente periodo del 2006. Si è più che dimezzato il divario tra il fabbisogno di questo comparto e quello del settore statale. Qualora nell'ultimo bimestre del 2007 il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche fosse, come nel 2006, superiore di quasi 5 miliardi a quello del settore statale, esso risulterebbe prossimo per l'intero anno a 38 miliardi, circa il 2,5% del PIL (il valore più basso degli ultimi quattro decenni).

Nel 2007 le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono aumentate del 4,8% (18,8 miliardi) rispetto al 2006; in rapporto al prodotto sono rimaste sostanzialmente stabili, al 26,5%. Al netto dell'acconto a carico dei concessionari della riscossione, l'incidenza sul prodotto aumenta di 0,3 punti percentuali. Alla crescita delle entrate tributarie hanno contribuito soprattutto le imposte dirette, aumentate del 7,7 per cento nonostante il calo degli introiti delle imposte sostitutive una tantum non prorogate al 2007. L'Ires, tributo caratterizzato da elevata volatilità, ha registrato una crescita molto sostenuta; su quest'ultima hanno influito la ripresa economica nel 2006 e provvedimenti di ampliamento della base imponibile, volti anche a compensare gli effetti della sentenza sull'IVA della Corte di giustizia europea del 2006. Anche l'Irpef versata in autotassazione ha mostrato una forte crescita; vi hanno contribuito i provvedimenti relativi agli studi di settore e norme con finalità antievasive e antielusive introdotte tra luglio e dicembre del 2006.

Gli incassi delle imposte indirette sono aumentati dell'1,7 per cento. L'incremento è del 4,3 per cento al netto del citato acconto dei concessionari, che ha riguardato il comparto delle altre imposte sugli affari. I dati sugli incassi dell'IVA, ancora preliminari, segnalano un aumento superiore a quello dei consumi, su cui potrebbero aver influito gli interventi volti al recupero di aree di evasione e di elusione fiscale.

Un significativo miglioramento dei conti pubblici è segnalato anche dai risultati dei primi tre trimestri del conto economico delle Amministrazioni pubbliche diffusi dall'Istat: l'indebitamento netto nei primi nove mesi del 2007 è stato pari all'1,3% del PIL, contro il 4,0 del corrispondente periodo del 2006. Escludendo i rimborsi dovuti ai contribuenti a seguito della sentenza in materia di IVA della Corte di giustizia europea, stimati in circa 16 miliardi e contabilizzati tra le spese del terzo trimestre del 2006, la flessione del disavanzo è di 1,2 punti percentuali del prodotto. Il calo riflette dinamiche delle spese e delle entrate rispettivamente inferiori e superiori a quella del prodotto. Le spese primarie correnti, aumentate del 2,1%, hanno risentito della temporanea flessione dei redditi da lavoro; questi ultimi dovrebbero aumentare fortemente nell'ultimo trimestre a causa dei rinnovi contrattuali nei comparti della Scuola e dei ministeri. La crescita delle entrate complessive è stata sostenuta dalle imposte dirette e dai contributi sociali; questi ultimi (aumentati del 6,4 per cento) riflettono sia i versamenti connessi con il trasferimento all'INPS delle quote del TFR maturato nell'anno, sia l'inasprimento di alcune aliquote contributive disposto con la legge finanziaria per il 2007.

Le informazioni disponibili sulle entrate di competenza delle Amministrazioni locali, relative ai primi dieci mesi dell'anno, segnalano incrementi sostenuti dei principali tributi. Il gettito dell'IRAP è cresciuto del 5,9% (1,4 miliardi) rispetto al corrispondente periodo del 2006, nonostante gli sgravi connessi con il costo del lavoro stabiliti dalla legge finanziaria dello scorso anno. Le entrate derivanti dall'addizionale regionale e da quella comunale all'Irpef sono aumentati, rispettivamente, del 19,5 e del 41,4% (1,0 e 0,6 miliardi). Sulle dinamiche dei tributi regionali ha influito l'innalzamento automatico delle aliquote per le Regioni con ampi disavanzi sanitari.

Nei primi dieci mesi dell'anno il debito delle Amministrazioni pubbliche è salito di 54,3 miliardi (93,7 miliardi nel corrispondente periodo del 2006) a 1.629,8 miliardi. Il rallentamento rispetto allo scorso anno riflette principalmente il più basso fabbisogno complessivo (40,1 miliardi contro 64,1) e il minore incremento delle disponibilità del Tesoro presso la Banca d'Italia (11,1 miliardi contro 28,0). Tenendo conto della forte riduzione delle suddette disponibilità realizzata negli ultimi due mesi dell'anno (fino al limite minimo consentito dalla legge pari a 10 miliardi) e delle stime relative al fabbisogno, l'incidenza del debito sul PIL si collocherebbe al di sotto del valore previsto nel Programma di stabilità del novembre scorso (105,0%), a fronte del 106,8% registrato nel 2006.

Linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica tra Stato, Autonomie e Unione europea.

In un quadro ancora aperto si è posta l'attenzione sui principali elementi di interesse che nell'esercizio di riferimento sono emersi dalla legislazione ordinaria, dalle riforme approvate, dal

diritto e dalla giustizia comunitari, nonché dal concreto atteggiarsi della dinamica dei rapporti Stato-Autonomie, anche sulla scorta della giurisprudenza costituzionale.

Anche per l'esercizio 2007 si è osservato il consolidamento di una logica in cui è chiaro il superamento del criterio del riparto di competenze tra i vari livelli del nostro ordinamento per sole materie: vi sono infatti materie che consentono un doppio intervento, statale e regionale, anche nell'ambito della competenza esclusiva dello Stato. La natura residuale delle competenze esclusive regionali comporta poi che le Regioni intervengano con politiche pubbliche anche in anticipazione o competizione con quelle generali dello Stato.

In tale quadro, al fine di stabilire procedure di programmazione e controllo, sono stati introdotti vincoli all'autonomia di scelta degli enti interessati, quali il patto di stabilità e crescita, a livello comunitario ed il patto di stabilità interno, nell'ambito nazionale.

L'esigenza poi di assicurare, oltre che il rispetto dei parametri comunitari, anche il coordinamento a livello locale per il perseguimento degli obiettivi governativi, ha determinato, in particolare negli ultimi tre anni, una tendenza all'adozione da parte dello Stato di disposizioni ancora più penetranti sia attraverso vincoli specifici alla gestione finanziaria degli enti territoriali, sia attraverso misure di contenimento dell'indebitamento.

In particolare, nell'esercizio finanziario 2007 sono da considerare di estremo interesse: le disposizioni della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), le disposizioni del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81 recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria", convertito nella legge 3 agosto 2007, n. 127, le disposizioni del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159 recante "Interventi urgenti in materia economico - finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale", convertito nella legge 222 del 29 novembre 2007 (cosiddetto decreto-legge collegato) e del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248 recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria" (cosiddetto milleproroghe).

Come noto, l'articolo 1, comma 1, del collegato quantifica in 5.978 milioni di euro, per l'anno 2007, le maggiori entrate tributarie nette rispetto alle previsioni contenute nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2011.

Si tratta di maggiori entrate che si aggiungono a quelle incluse nel disegno di legge di assestamento del Bilancio dello Stato e che vengono dirette a perseguire nel 2007 gli obiettivi di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e dei saldi di finanza pubblica a legislazione vigente, definiti dal predetto DPEF e dalla relativa Nota di aggiornamento.

Tali maggiori entrate tributarie sono destinate a copertura degli oneri derivanti dal decreto medesimo per l'anno 2007 proprio per il meccanismo per cui gli obiettivi sono definiti sulla base degli effetti finanziari che sarebbero derivati dall'entrata in vigore del predetto decreto-legge.

Nel decreto collegato sono contenute disposizioni che interessano il campo d'azione della Banca. A titolo esemplificativo, si citano: l'articolo 3, che autorizza contributi alle società Rete ferroviaria italiana S.p.a. e ANAS s.p.a. per gli investimenti e manutenzione delle rispettive reti infrastrutturali, sempre l'articolo 3, che semplifica le procedure di utilizzo degli stanziamenti di cui all'elenco 1 annesso alla legge finanziaria 2007, l'articolo 6 che riguarda la destinazione della quota canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, l'articolo 7 che dispone finanziamenti ai sistemi di trasporto metropolitano nelle città di Roma, Napoli e Milano, in deroga, per quanto riguarda i finanziamenti di cui ai commi 2 e 3, al patto di stabilità interno, l'articolo 9 che autorizza per il biennio 2006-2007 l'erogazione di somme alla società Trenitalia S.p.A. in relazione agli obblighi di servizio pubblico e apporta modifiche alla legge n. 166/2002 in materia di procedure per l'assegnazione dei contratti relativi ai servizi di trasporto sottoposti ai predetti obblighi di servizio, l'articolo 11 diretto ad incentivare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari da parte di province e comuni, prevedendo l'attribuzione, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, di contributi fino a 30 milioni di euro, ai comuni e alle province che ne fanno richiesta per far fronte a indennizzi, corrisposti dagli enti locali in aggiunta al debito residuo, a seguito di estinzioni anticipate di mutui e prestiti obbligazionari effettuati a partire dal triennio 2007-2009.

Presenta interesse, infine, l'articolo 20-bis che apporta alcune modifiche alla disciplina del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese istituito con i commi 354-361 dell'art. 1 della legge n. 311 del 2004 presso la gestione separata della Cassa depositi e prestiti S.p.A e finalizzato alla concessione di finanziamenti agevolati alle imprese in forma di anticipazione di capitali rimborsabile secondo un piano di rientro pluriennale. Successivamente il Fondo è stato ridefinito

dal D.L. n. 35/2005 "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca", in quanto una quota del medesimo è stata destinata al sostegno di attività, programmi e progetti strategici di ricerca e sviluppo delle imprese. L'articolo 20-bis include tra gli interventi prioritari ammessi al finanziamento anche quelli per la realizzazione delle infrastrutture strategiche di cui alla legge n. 443 del 2001 (cd. legge obiettivo): in tal modo la ripartizione del Fondo è rimessa a delibere del CIPE sottoposte al controllo preventivo della Corte dei conti e soprattutto a delibere che importano misure di sostegno già disposte a legislazione vigente, per le quali esista un apposito stanziamento in bilancio.

Infine, il decreto-legge milleproroghe (decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248) reca tra le disposizioni rilevanti, l'art. 15, che rinvia di sei mesi l'abolizione degli arbitrati appena stabilita all'art. 3, commi 19, 20, 21 e 22 della legge finanziaria 2008 e l'art. 36 con il quale il Governo rinuncia a 4,3 miliardi di euro di anticipazioni da parte degli esattori.

Tra i principali provvedimenti caratterizzanti l'esercizio di riferimento, spicca il decreto di recepimento della normativa Mifid, intervenuto in Italia con il decreto legislativo 17 settembre 2007, n. 164 recante "Attuazione della direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE, 93/6/CEE e 2000/12/CE ed abroga la direttiva 93/22/CEE".

Il provvedimento riguarda vari aspetti, tra cui la vigilanza sugli intermediari, i servizi e le attività di investimento, l'operatività transfrontaliera, la gestione collettiva del risparmio, i provvedimenti ingiuntivi, i mercati e la gestione accentrata di strumenti finanziari, le sanzioni penali e amministrative ed è finalizzato alla creazione di un level playing field per tutti i soggetti interessati a operare sul mercato.

Con riguardo alla vigilanza sugli intermediari, sono ridisegnate le aree di intervento di Banca d'Italia e Consob intorno ad un modello funzionale che vede la prima competente per la stabilità, la seconda per la trasparenza e la correttezza dei comportamenti; il coordinamento delle attività segue il criterio della prevalenza delle funzioni ed è regolato da un protocollo d'intesa per il coordinamento dei compiti di vigilanza e da un regolamento unitario delle due Autorità di vigilanza, che contiene le disposizioni sugli intermediari in materia di organizzazione e procedure.

Altra importante novità è l'introduzione della consulenza tra i servizi di investimento catalogata come attività riservata e rilasciata previa iscrizione del consulente in apposito albo dei consulenti finanziari sottoposto a vigilanza Consob.

Altra novità del provvedimento in esame riguarda la catalogazione della clientela nell'ambito di una delle tre tipologie dettate dal provvedimento (controparti qualificate, clienti professionali, clienti al dettaglio) e conseguentemente l'applicazione di tutele differenziate e regole di condotta più o meno severe a seconda della preparazione del cliente all'utilizzo di strumenti finanziari.

Altro provvedimento caratterizzante l'esercizio di riferimento è il Regolamento di attuazione ed esecuzione del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture, come previsto dall'articolo 5 del Codice de Lise (d.lgs n. 163 del 2006).

Si ricorderà che nel sistema della legge quadro n. 109/1994, l'ordinamento generale in materia di lavori pubblici era costituito, oltre che da tale legge, anche dal Regolamento di delegificazione emanato, in base all'art. 3 della medesima legge, con d.p.r. 21 dicembre 1999, n. 554, ai sensi dell'art. 17, 2° comma, legge n. 400/1998. Ora, il Codice dei contratti pubblici non prevede più l'emanazione di regolamenti di delegificazione, ma di un Regolamento statale di natura esecutiva ed attuativa, ai sensi del 1° comma, dell'art. 17, l. n. 400/1998, destinato ad applicarsi ai soli contratti pubblici di lavori servizi e forniture di amministrazioni ed enti statali e, limitatamente agli aspetti per i quali non è consentita alle regioni adottare una diversa disciplina, di ogni altra amministrazione o soggetto equiparato (art. 5).

Tale Regolamento disciplina vari ambiti, tra cui la tutela della sicurezza sul lavoro, la prevenzione contro l'infiltrazione criminale negli appalti, definendo, ad esempio, gli organismi che attestano ed accreditano le imprese (SOA) e gli operatori; mira al contenimento della spesa pubblica disciplinando particolarmente il contenzioso legato alla progettazione di opere, interviene anche sulle procedure di gara per via telematica, sull'istituto del dialogo competitivo, sulla garanzia globale di esecuzione (cosiddetta performance bond), sull'introduzione della finanza di progetto che, analogamente al sistema di affidamento di lavori consentirà agli operatori privati di proporre all'amministrazione progetti per servizi in grado di autofinanziarsi. Con riferimento alla finanza di progetto, il Regolamento colma una lacuna definendo i compiti

delle banche e delle società di revisione nell'asseverazione dei piani economico – finanziari presentati dai promotori di opere in project financig. In particolare, ai sensi dell'art. 153 del Codice, il soggetto che assevera il piano deve essere una banca o una società di revisione o una società di servizi costituita dalla banca medesima e deve considerare una serie di profili che rappresentano il “minimo” della valutazione da effettuare.

Novità e tendenze normative in tema di finanziamento e di indebitamento degli enti locali

La disciplina del Patto di stabilità interno per le province e i comuni contenuta nella legge finanziaria 2008 (articolo 1, commi da 379 a 380) conferma sostanzialmente le regole vigenti ai commi 676 e seguenti della scorsa finanziaria, fermo restando che diverse novità trovano riscontro nell'Accordo sul patto di stabilità interno firmato dal Governo e dai rappresentanti degli enti locali il 26 settembre 2007.

Può anticiparsi che la disciplina del Patto per il 2008: considera parametro di riferimento per il Patto di stabilità, non più anche le spese, ma soltanto il saldo di bilancio calcolato in termini di competenza mista («saldo ibrido»); prevede nuove misure premiali per determinati enti «virtuosi» ed estende la facoltà della regione autonoma Valle d'Aosta e della provincia di Bolzano di applicare le regole del Patto di stabilità interno nei confronti dei loro enti strumentali e a ordinamento regionale o provinciale anche alle università non statali.

Si evidenzia, infine, anche per il 2007, come il progressivo potenziamento dell'autonomia finanziaria degli enti locali e il contemporaneo taglio dei fondi statali abbia spinto gli enti locali nella ricerca di nuove forme di finanziamento, adottando anche processi di gestione attiva delle proprie passività (cd. liability management); un fenomeno aiutato anche dalla legislazione attraverso l'inserimento di strumenti sempre più adeguati per una maggiore flessibilità ed economicità nella gestione della liquidità e del debito. Particolarmente, nel 2007, l'attenzione delle Autorità di controllo è stata focalizzata sui rischi finanziari derivanti dalla gestione del debito, anche attraverso più rigorosi limiti all'esercizio di tale facoltà gestoria finalizzati al rispetto dei principi costituzionali e comunitari in materia.



Informazioni sull'andamento della gestione

Come già illustrato il processo di integrazione tra BIIS e Banca OPI, avviato nel corso del primo semestre del 2007, procede regolarmente secondo le linee guida e rispettando i tempi dettati dal Piano di Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Anche se dall'esterno, come sempre accade nei grandi mutamenti, si colgono solo alcuni aspetti del progetto, risultati positivi sono conseguiti giorno per giorno dal management che lavora, con il massimo impegno, sul duplice fronte della gestione ordinaria e dell'integrazione per la creazione della Nuova Banca Public Finance.

Di seguito si sintetizzano i risultati economici e patrimoniali raggiunti nel periodo, mentre il cammino di integrazione e gli obiettivi del Piano di Impresa approvato dalla Capogruppo nonché le azioni previste per il loro conseguimento sono stati già oggetto di analisi in un precedente capitolo del documento.

Si segnala, inoltre, che durante il secondo semestre la Banca è stata oggetto, all'interno di una più generale attività di verifica dell'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, di richiesta di informativa da parte della Banca d'Italia sul comparto dei derivati.

L'esito di tale attività non è stato ancora ufficializzato ma non si ritiene possano emergere criticità.

I risultati

Il settore del Public Finance in Italia sta vivendo una fase di assestamento e riallocazione delle risorse, caratterizzata da una parziale stasi dei grandi progetti pubblici, da incertezze di indirizzo anche a livello locale e da una crescente diffidenza verso gli strumenti finanziari più evoluti (anche per la risonanza nell'opinione pubblica di alcuni eventi negativi, circoscritti ad alcuni operatori sul mercato), che hanno comportato un forte rallentamento dello sviluppo degli impieghi che il sistema eroga alle Amministrazioni Pubbliche e dell'attività di consulenza finanziaria e strutturazione ad essi collegata.

I risultati raggiunti, confrontati con i dati normalizzati dello scorso esercizio, confermano comunque la tendenza alla tenuta di tutti i principali margini registrando un generalizzato consolidamento delle performances conseguite nel primo semestre 2007 e durante tutto il 2006.

Tali risultati sono stati conseguiti facendo leva sull'accresciuto peso istituzionale che si è potuto esprimere sia come entità giuridiche autonome che come realtà già integrata dedicata al Public Finance, mettendo a frutto la maggiore flessibilità ed il potenziale di specializzazione e sfruttando a pieno il focus manageriale e la rapidità di risposta.

Il modo di porsi delle Banche facenti parte della B.U. Public Finance nel gioco dei ruoli pubblico-privato ha acquistato un peso sempre più determinante per la tenuta del sistema e la realizzazione degli obiettivi. Appare, infatti, sempre più chiaro come il sistema finanziario e le politiche pubbliche non siano variabili tra loro indipendenti.

La consapevolezza della mission e della responsabilità che le grandi banche devono avere per gli interessi del Paese e, quindi, del territorio nel quale operano e del ruolo indispensabile per il funzionamento di qualsiasi modello economico, in specie di partenariato, è stata la linea guida in cui si sono mosse BIIS e Banca Opi dalla loro nascita in una prospettiva che non deve essere di mero profitto ma di crescita della comunità e di servizio alle istituzioni.

Il ruolo svolto, poi, è ritenuto determinante nel processo di decentramento. La Nuova Banca operando a livello nazionale con una rete capillare sul territorio, si pone, infatti, come soggetto in grado di svolgere una importante funzione di coesione e di coerenza del sistema, anche attraverso modelli di intervento uniformi, opportunamente adattati alle diversità del Paese e tali da fungere, sul piano finanziario ed anche sociale, da vero e proprio "collante" tra le diverse componenti autonome del territorio.

A tale risultato si perviene, però, soltanto se anche il soggetto pubblico abbandona le vecchie logiche e intraprende la strada dell'innovazione e della ripresa degli investimenti nelle infrastrutture per il Paese

In un tale contesto di mercato sempre più competitivo, sia per l'accresciuto interesse da parte dei maggiori operatori internazionali, sia per le politiche di prezzo della concorrenza, la Banca continua a consolidare il proprio posizionamento quale centro di eccellenza e punto di riferimento nell'area del Public Finance in Italia, in grado di supportare lo sviluppo e la crescita del Paese attraverso un'offerta specifica e completa.

Il modello di servizio a 360° fornito a tutti gli attori della spesa pubblica e della pubblica utilità ed applicato all'intera filiera della interazione tra Pubblico e Privato, l'organizzazione territoriale vicina ai clienti e la continua collaborazione con le altre strutture/società prodotte del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno determinato un forte impatto sul mercato in termini di presenza e capacità di generare ricavi.

Nell'ambito di tale mercato domestico che come già accennato si presenta statico e fortemente competitivo, per l'accresciuto interesse da parte dei maggiori operatori internazionali e per le politiche di pricing della concorrenza, e in un contesto internazionale di crisi di liquidità, che ha limitato anche le possibilità di gestione attiva del portafoglio, l'esercizio 2007 si è chiuso per la B.U. Public Finance con proventi operativi netti pari a 253,7 milioni, in riduzione di 15,5 milioni rispetto al 2006 (-5,8%). Si rileva tuttavia che il confronto tra i due esercizi è influenzato dagli effetti di operazioni a carattere straordinario, pari, nel 2007, a 3 milioni (proventi straordinari di BUIS connessi all'operazione di cessione delle società esattoriali perfezionata nel 2006) e, nel 2006, a 19 milioni (derivanti da operazioni di cessione e/o estinzione anticipata di attivi storici di Banca OPI a carattere non ricorrente). Escludendo tali effetti, si registrano ricavi stabili, pur in un contesto di mercato avverso.

Analizzando le singole componenti, gli interessi netti, pari a 187,7 milioni, hanno presentato una crescita del 4,6% rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'incremento degli impieghi medi a clientela (incluso l'operatività di sottoscrizione titoli) in parte attenuato da una leggera contrazione degli spread. Escludendo le operazioni non ripetibili il margine presenta una crescita del 11,4%.

Le commissioni nette, pari a 37,2 milioni, sono diminuite del 31,0% (-18,5% al netto delle componenti a carattere straordinario).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a 21,5 milioni, ha registrato un calo del 39,6%, con una dinamica ascrivibile sia al rallentamento del mercato di riferimento sia alla elevata base di raffronto del 2006, che aveva beneficiato del lancio di significative operazioni di investment banking sul mercato.

Gli oneri operativi si sono attestati a 73,7 milioni, in crescita del 2,1% per effetto di un incremento delle spese del personale connesso con l'aumento degli organici concentrato nella seconda metà del 2006 a sostegno dello sviluppo del business.

Il cost/income ratio si è attestato al 29,1%, complessivamente coerente con il mix di operatività transazionale, di impiego/raccolta e di finanza strutturata gestite dalla Business Unit.

Il risultato della gestione operativa è ammontato a 180,0 milioni, in riduzione di 17,0 milioni rispetto all'esercizio 2007; escludendo gli effetti delle operazioni a carattere straordinario la dinamica negativa si riduce a 1 milione.

Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato pari a 163,9 milioni, in calo di 45,3 milioni sia per le citate componenti non ordinarie (pressoché stabile a 161 milioni il dato normalizzato) sia per gli effetti delle difficoltà finanziarie del Comune di Taranto, che incidono sul risultato di Banca OPI del 2007 determinando la quasi interezza delle rettifiche di valore su crediti.

Il capitale allocato è stato pari a 1.083 milioni, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (+0,5%). Per le dinamiche descritte dei risultati economici e del capitale il ROE pre tasse ha evidenziato una contrazione rispetto ai valori del 2006.

Relativamente ai principali dati patrimoniali, la flessione su base annua dei crediti verso clientela (-5,9%) è stata condizionata da un'operazione di finanziamento a breve termine con controparti esattoriali di circa 4.600 milioni, erogata negli ultimi giorni del 2006 e rimborsata nel corso del 2007. Escludendo tale operazione l'aggregato evidenzia una crescita del 9,6%.

La raccolta diretta da clientela, pari a 4.613 milioni, ha mostrato un calo del 19,3% da fine dicembre 2006, principalmente riconducibile ai titoli in circolazione che hanno risentito del mancato rinnovo delle obbligazioni proprie di Banca OPI; ciò in seguito all'attivazione di una diversa politica di approvvigionamento da parte della società, che fa leva sulla possibilità di stanziare come garanzia parte degli attivi presso la BCE.

Le attività e le iniziative sviluppate dalla B.U. Public Finance

Vengono di seguito menzionate le principali attività ed iniziative poste in essere nell'esercizio 2007 dalle due Banche facenti parte della B.U. Public Finance.

Il settore delle infrastrutture pubbliche in Italia sta vivendo una fase di assestamento e riallocazione delle risorse, in base sia alle diverse priorità in materia indicate dal nuovo Governo, sia agli investimenti che si stanno definendo compatibilmente con le condizioni della finanza pubblica. In tale contesto, caratterizzato dalla parziale stasi dei grandi progetti e delle operazioni finanziarie del settore pubblico, dalle incertezze di indirizzo a livello locale (anche per effetto del compiersi delle attività elettorali di primari enti sul territorio), dalla forte competitività di mercato per l'accresciuto interesse da parte dei maggiori operatori internazionali e le politiche di pricing della concorrenza, si è ulteriormente ampliata l'attività di sviluppo a favore della collaborazione tra pubblico e privato, con la definizione di numerose operazioni di primaria rilevanza per il Paese.

Al fine di assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Paese, è proseguita l'attività volta a favorire la realizzazione dell'autostrada Brescia – Milano (BreBeMi) con l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo della partecipazione del 39,3% detenuta da Autostrade per l'Italia in Autostrade Lombarde. È stata completata l'attività di advisory per la realizzazione del collegamento autostradale "Pedemontana lombarda" ed è proseguita la consulenza per la "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta". A favore di ANAS si sono concluse le erogazioni per il Passante di Mestre e l'adeguamento della Statale Salaria, mentre sono proseguite le erogazioni per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e per le tratte Asti-Cuneo, Torino-Milano, Siracusa-Gela. Di rilievo l'assistenza a imprese e Consorzi partecipanti alle gare dell'ANAS, in particolare per la realizzazione di quattro autostrade nel Centro e Sud Italia.

A sostegno dei servizi sanitari, delle università e della ricerca scientifica, è stato dato un importante contributo al contenimento della crisi di liquidità dei sistemi sanitari regionali, completando lo smobilizzo di crediti dei fornitori sanitari della Regione Abruzzo (cartolarizzazione "D'Annunzio Finance") e del sistema sanitario delle Regioni Piemonte, Lazio e Molise (cessioni pro-soluto), definendo anche la cessione pro-soluto dei crediti vantati nei confronti della Regione Lazio dalle cliniche aderenti all'AIOP – Associazione Italiana Ospedalità Privata. Per lo sviluppo dell'attività di ricerca dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano è stato svolto il ruolo di capofila del progetto e sono stati interamente erogati i relativi finanziamenti, con provvista BEI; sono stati inoltre erogati finanziamenti al Policlinico San Matteo di Pavia, per un reparto chirurgico con 500 nuovi posti letto e 14 sale operatorie, all'Università degli Studi di Milano, per la realizzazione del Polo Universitario Veterinario di Lodi, e all'Università di Bergamo per l'ammodernamento delle strutture accademiche.

Per il **miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità**, si segnala: la stipula di un finanziamento a "SET - Società Energetica Teverola S.p.A." per la realizzazione e gestione di una centrale elettrica a gas; il finanziamento in pool degli investimenti di "Acegas" (Trieste); il finanziamento di impianti eolici nelle Puglie e, nell'ambito della termovalorizzazione dei rifiuti, il rifinanziamento della Frullo Energia Ambiente S.p.A. (Gruppo HERA). Nel settore idrico, si è consolidato il ruolo della Business Unit come partner di SMAT (Torino), cui sono stati prestati impegni di firma a supporto dell'ottenimento di fondi agevolati BEI per la realizzazione degli investimenti; si segnalano inoltre il finanziamento a medio termine alla Multiservizi Ancona, la condivisione di un prestito sindacato a favore dell'Acquedotto Pugliese, il conferimento da parte di Telete, congiuntamente ad altre banche, di un incarico di assistenza alla predisposizione di un finanziamento in regime di project financing per la realizzazione degli investimenti relativi al ciclo completo dell'acqua nell'ATO 1 - Lazio Nord -Viterbo, nonché di analogo incarico di advisory per il piano di sviluppo dell'ATO 3 Umbria.

A **supporto dell'equilibrio finanziario del settore pubblico**, sono proseguite le stipule e le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di numerosi Enti Locali, (tra cui le Regioni Veneto, Campania, Piemonte e Lazio, i Comuni di Roma e Torino, la Provincia di Brescia) nonché ingenti erogazioni a favore delle concessionarie dei tributi E.TR. ed ESATRI, (Gruppo Equitalia, già Riscossione S.p.A.). È stato ristrutturato il debito della Provincia di Genova e ricevuto il relativo mandato dai Comuni di Venezia e Napoli, in pool con altre banche. Sono proseguite le attività per le emissioni obbligazionarie di vari Enti ed è stato stipulato l'accordo per le multiemissioni di BOC dei Comuni della Provincia di Ascoli Piceno. Il Comune di

Torino ha inoltre attribuito al Gruppo Intesa Sanpaolo con altre entità, il ruolo di arranger e bookrunner per un programma EMTN che sarà avviato da Public Finance nel corso del 2008. Di rilievo il supporto prestato a investimenti prioritari per la difesa del Paese, che beneficiano del contributo statale: in particolare, sono stati stipulati tre contratti quadro congiuntamente ad Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di fornitori di sistemi di difesa (Consorzio Iveco Oto Melara, RTI Elsag/Selex Communications e Alenia Aermacchi) ed è stato erogato un nuovo finanziamento ad Alenia Aeronautica per il sistema di difesa "Eurofighter".

Nell'ambito dei progetti urbanistici e di sviluppo del territorio, si segnalano le erogazioni per la realizzazione del ramo ovest del Centro Intermodale Merci di Novara (opera indicata di preminente interesse nazionale dalla Legge Obiettivo 443/01) e delle strutture alberghiere presso l'aeroporto di Malpensa, nonché per il potenziamento dell'Aeroporto G. Marconi di Bologna. E' stato inoltre stipulato un finanziamento in pool a favore della Società per Cornigliano S.p.A. (Genova) per la riconversione delle ex acciaierie Riva e sono stati definiti gli interventi di finanza di progetto per il parcheggio del sistema fieristico di Bologna e per un nuovo polo industriale e logistico nel Comune di Ghedi (Brescia). E' stato infine ricevuto il mandato da EUR S.p.A., congiuntamente ad altre banche, per la strutturazione del finanziamento per il Nuovo Centro Congressi a Roma.

Per **l'efficiente gestione dell'operatività bancaria corrente**, si segnalano l'assistenza al Comune di Milano finalizzata all'attivazione dell'ordinativo informatico con firma digitale e le attività per la partecipazione ad una gara bandita dall'INAIL, da parte di Intesa Sanpaolo (poi risultata aggiudicataria insieme ad altre entità), per l'erogazione del servizio di cassa generale dell'Ente, che consente ai cittadini beneficiari di incassare le prestazioni previdenziali su tutto il territorio nazionale.

Nell'ambito dell'**attività di public & infrastructure finance all'estero**, è stato assegnato il ruolo di Mandated Lead Arranger insieme ad altre entità, per il finanziamento del terzo tratto dell'autostrada "M6" in Ungheria. Si segnala inoltre la partecipazione ai finanziamenti per la realizzazione dell'autostrada irlandese "M3", di un termovalorizzatore in Austria e di un impianto di smaltimento rifiuti sull'isola di Maiorca, nonché il finanziamento della Istanbul Electricity, Tramway and Tunnels Administration per una nuova linea della metropolitana e il finanziamento a cinque società di sviluppo portoghesi, attive nella Regione Autonoma di Madeira e da quest'ultima controllate, per la costruzione di infrastrutture a carattere industriale, culturale e turistico. Per l'attività in titoli, si evidenzia l'organizzazione e sottoscrizione di un collocamento privato di "Aguas de Portugal SGPS", il maggior operatore portoghese nel trattamento delle acque potabili e reflue e nello smaltimento di rifiuti solidi urbani; la sottoscrizione di quote di prestiti obbligazionari emessi da diverse utilities energetiche europee e dalle Repubbliche di Grecia, Ungheria, Lituania e Sudafrica, dal Regno del Marocco, dalla Città di Kiev e dall'Institut Català de Finances (agenzia statale della Regione Autonoma di Catalogna, responsabile per l'attuazione della politica finanziaria).

Infine, con l'obiettivo di assistere e promuovere lo sviluppo dell'economia egiziana e la cooperazione internazionale nell'area del Mediterraneo, è stato sottoscritto un Memorandum of Understanding con il "National Committee for Robikki Leather City", promosso dal Ministero Egiziano del Commercio e dell'Industria, finalizzato alla strutturazione ed emissione di strumenti obbligazionari innovativi per il finanziamento delle infrastrutture che saranno realizzate in un distretto conciario situato nei pressi del Cairo.

L'attività di tesoreria e raccolta

L'operatività di tesoreria e di ALM della Banca ha continuato ad essere orientata verso la minimizzazione dei rischi finanziari generati dall'attività caratteristica.

In quest'ottica l'attività di tesoreria è stata condotta nel costante e sostanziale rispetto dei stretti limiti di rischio di tasso d'interesse assegnati dalla Capogruppo

L'obiettivo primario perseguito è stato quello di assicurare una equilibrata gestione dei flussi, in un contesto caratterizzato da un progressivo e significativo aumento dei flussi originati e della definitiva implementazione delle attività di finanza. Non si registrano posizioni di rischio in cambio, data la natura il larga prevalenza domestica dell'attività commerciale e la sistematica copertura del rischio di cambio, tramite *cross currency swap*, degli attivi in portafoglio espressi in valuta diversa dall'Euro.

Nel corso dell'anno il segmento a breve della curva dei tassi ha mostrato un andamento non lineare. L'attività di tesoreria e di gestione del rischio di tasso a breve termine ha vissuto, pertanto, due distinte fasi.

Il primo semestre è stato caratterizzato da una fase di economia in crescita e da attese di una manovra restrittiva della Banca Centrale Europea, che il mercato quantificava in circa 100 punti base nel corso del 2007 (concretizzatasi infine in un rialzo di complessivi 50 punti base, tutti nel primo semestre, 25 punti base a marzo e 25 a giugno).

In tale fase l'attività di tesoreria e di gestione del rischio di tasso è stata finalizzata a:

- trarre profitto dalla inclinazione, sia pur contenuta, del tratto a breve della curva;
- cogliere i momenti di rialzo dei futures sull'euribor per effettuare operazioni di allungamento della raccolta interbancaria a breve termine.

Ciò ha consentito di finanziarsi sull'interbancario per volumi medi pari a circa € 10 mld, su livelli pari a circa 7 punti base al di sotto dei parametri ai quali si erano riprezzate a fine dell'anno le poste attive a tasso variabile, così accrescendo la contribuzione al margine d'interesse delle attività stesse.

Il secondo semestre è stato soprattutto caratterizzato dalla turbolenza dei mercati finanziari mondiali, generata dalla crisi del credito.

L'attività di tesoreria e di gestione del rischio di tasso a breve termine è stata soprattutto finalizzata ad evitare che gli effetti del credit crunch, determinatosi a fine luglio, potessero ripercuotersi sul margine d'interesse aziendale.

Pertanto in presenza di tensioni significative sulla liquidità del mercato e di una inclinazione marcatamente positiva della curva dei tassi sul tratto a breve, con un interbancario che ha espresso differenziali mediamente superiori ai 60 punti base tra la scadenza a 6 mesi e le scadenze a brevissimo (dall'overnight alle "due settimane"), si è proceduto:

- ad alimentare in maniera consistente, nell'interesse del Gruppo, il portafoglio mutui stanziabili costituito in pegno a favore della Bce, a servizio delle operazioni di repo effettuate da Capogruppo presso la Banca Centrale, peraltro a condizioni particolarmente vantaggiose;
- a mantenere, in contropartita, su scadenze a brevissimo la tesoreria passiva netta della Banca.

La manovra ha sortito l'effetto di contenere il costo del funding sull'interbancario, su livelli pari a circa 22 punti base al di sotto dei parametri ai quali si erano riprezzate a metà anno le poste attive a tasso variabile.

In attesa che venissero ultimate le attività finalizzate alla prima emissione di obbligazioni bancarie garantite da asset del settore pubblico italiano (prevista entro il primo semestre del 2008), nel mese di dicembre è stata effettuata una operazione di cartolarizzazione, per un nominale complessivo di circa 2.000 mln di euro, avente ad oggetto emissioni obbligazionarie di enti pubblici italiani presenti nel portafoglio della Banca.

La cartolarizzazione, integralmente sottoscritta da Banca Opi, ha ottenuto un rating "singola A" ed è stata quotata alla Borsa di Lussemburgo

L'operazione è stata esclusivamente finalizzata a rendere liquido, negoziabile e stanziabile presso la Bce un portafoglio titoli che nelle sue singole componenti non presentava originariamente tali caratteristiche, consentendo in tal modo di ridurre in maniera considerevole il costo del funding.

La comunicazione

Il processo di integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI ha caratterizzato il 2007 anche dal punto di vista delle attività di comunicazione, in vista della nascita della nuova BIIS.

La Corporate Identity è stata completamente rinnovata, in armonia con l'immagine del Gruppo Intesa Sanpaolo; a partire dal 1° gennaio 2008 è stato adottato il nuovo nome di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, per evidenziare l'impulso evolutivo e il contributo che la banca intende dare alla crescita dei Paesi in cui opera, mentre è rimasto immutato l'acronimo

BIIS in virtù della sua consolidata visibilità in Italia e della semplicità nell'impiego anche all'estero; contestualmente è stato adottato il nuovo marchio, con il simbolo e i colori del Gruppo. Infine, una nuova creatività è stata declinata su tutti gli strumenti di comunicazione: il disegno a china raffigurante un ponte, che caratterizza la nuova linea grafica ideata dall'Architetto Michele De Lucchi, si ispira ai valori e all'impegno di BIIS ed è accompagnato dalla frase: "Il ponte è guida verso lo sviluppo, simbolo di dinamismo e flessibilità: collega genti e paesi, favorisce l'interazione, la comunicazione e quindi il servizio". Il simbolo del ponte è anche alla base della campagna pubblicitaria con cui è stata annunciata la nascita di BIIS su tutte le principali testate nazionali e del nuovo sito Internet pubblicato a gennaio 2008, migliorato nella grafica e nei contenuti.

Nel corso del 2007 BIIS ha inoltre partecipato attivamente ad una serie di eventi di settore, tra i quali il Forum della Pubblica Amministrazione, la XXIV Assemblea dell'ANCI e l'Assemblea Annuale di CONFETRA (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica).

Fra gli eventi organizzati in collaborazione con la Capogruppo assume particolare rilievo il Convegno "Sviluppo Sostenibile, Autonomie Territoriali e Regole", prosieguo di un dialogo con le Istituzioni cominciato nel 2006 e dedicato all'analisi dei meccanismi che, garantendo la coerenza dei rapporti tra i diversi livelli di Governo, salvaguardano gli equilibri della finanza pubblica a favore della crescita del Paese.

Infine il 23 gennaio 2008, nella suggestiva sede del Vittoriano a Roma, il Presidente di Intesa Sanpaolo Enrico Salza e il Consigliere Delegato e CEO Corrado Passera, insieme all'Amministratore Delegato di BIIS Mario Ciaccia, hanno presentato il progetto della nuova banca ad una selezionata platea di rappresentanti delle Istituzioni e del mondo dell'economia e dell'impresa.

Le Risorse Umane e l'attività di formazione

Alla data del 31 dicembre 2007 l'organico aggregato a libro matricola delle due Banche risulta costituito da n. 255 dipendenti così suddivisi:

	Libro matricola	Di cui distacchi attivi	Distacchi passivi	Totale addetti
Dirigenti	26	-	10(*)	36
Quadro Direttivo 3/ 4	86	1	29	114
Quadro Direttivo 1/2	52	-	15	67
Aree Professionali	91	1	25 (**)	115
Totale	255	2	79	332

(*) di cui 2 in distacco parziale

(**) di cui 1 in distacco parziale

Complessivamente in questo anno si è dato corso a n. 18 assunzioni con contratto a tempo indeterminato a fronte di n. 38 uscite di cui n. 8 verso Intesa Sanpaolo e n. 22 verso il mercato, 7 per accesso al fondo di solidarietà e pensionamento e 1 per decesso.

In ottemperanza alla necessità di integrazione delle quote d'obbligo previste dalla Legge n.68/99, si è dovuto dar corso a n. 2 assunzioni con contratto a tempo indeterminato di cui n. 1 a copertura delle carenze evidenziate in sede di denuncia alle autorità provinciali di Roma ed in attuazione del programma di inserimento mirato di lavoratori disabili oggetto della convenzione stipulata con la provincia di Roma il 29/05/2006 e n. 1 in sostituzione della tutelata ceduta a Capogruppo.

Per quanto concerne il contenzioso verso dipendenti sono allo stato in essere 5 cause di cui 3 giudiziali e 2 stragiudiziali con accantonamenti che risultano essere a € 1 milione con attualizzazione pari a € 954.725,17.

Ai sensi degli artt. 33-36 e dell'Allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, punti 19) e 26) del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali – Le banche, anche alla luce delle indicazioni della Capogruppo, ha provveduto all'aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza", relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati, nel termine previsto dalla normativa vigente.

Il notevole incremento della formazione erogata nell'esercizio 2007 rispetto al 2006 conferma la sempre più crescente attenzione verso la valorizzazione delle Risorse Umane.

Tale attività, realizzata anche con la collaborazione della Capogruppo si propone di supportare non solo il consolidamento e lo sviluppo delle professionalità necessarie a perseguire gli obiettivi del Piano d'Impresa, ma anche a facilitare l'integrazione interna. L'investimento totale è stato pari ad Euro 113.769,90.

Particolare attenzione è stata riservata alla formazione per sostenere l'esame di iscrizione all'albo dei promotori che si è intensificata specie negli ultimi mesi dell'anno e che riguarderà anche i primi mesi del 2008. Sono oltre 20 i promotori già abilitati e circa 35 quelli programmati entro il 2008.

I giorni di formazione erogati, considerando sia l'attività formativa in aula che quella a distanza, sono stati 1.096 mentre le risorse coinvolte sono state 213 con una media di fruizione di 5,14 giorni di formazione pro capite.

Giorni di formazione erogati nell'anno (aula + distanza)	1.096
Numero risorse coinvolte	213
Giorni di formazione per dipendente	5,14

La formazione per categoria professionale – in aula e a distanza – risulta così suddivisa:

Categorie	N° risorse coinvolte
Dirigenti	39
Quadri Direttivi	104
Impiegati	70
Totale	213

La formazione per contenuti – in aula e a distanza – è data da:

Tipologia	n° ore
Manageriale	825
Commerciale	92,5
Operativa	474,5
Credito	3.578,5
Finanza	662,5
Informatica	202,5
Estero	110
Linguistica	245,5
Amministrazione e Bilancio	152,5
TOTALE	6.343,5

In totale sono stati erogate 6.343,5 ore di formazione così ripartite:

	Ore

In aula	5.830,0
A distanza	513,5
TOTALE	6.343,5

Tutto il 2007 è stato caratterizzato da una intensa formazione d'aula suddivisa per aree tematiche come si evince dal prospetto sopra riportato. Particolare attenzione è stata riservata alla formazione nell'area crediti in relazione alla organizzazione e alla realizzazione sia di corsi specifici, a carattere teorico-operativo, destinati agli assistenti sia di un percorso formativo di aula sul tema della Finanza Pubblica rivolto a tutto il personale della società e già pianificato nella prima parte dell'anno e che ha raccolto ed ottimizzato le precedenti esperienze maturate nella Direzione Stato e Infrastrutture di Banca Intesa e in BIIS con incontri dedicati.

Con l'accordo di Gruppo del 1° dicembre 2006, è stata prevista, nel quadro dell'operazione societaria di fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. e nella prospettiva di riduzione delle possibili future eccedenze di personale indotte dai relativi processi di riorganizzazione e di ristrutturazione, l'attivazione del Fondo di Solidarietà del settore del credito (le cui prestazioni si sostanziano – una volta risolto il rapporto di lavoro – nella corresponsione di un assegno straordinario – fino alla maturazione del trattamento pensionistico, per un periodo massimo di 60 mesi e di importo corrispondente alla pensione).

Alla luce di quanto precede e tenuto conto del fatto che i risultati complessivi non hanno raggiunto gli obiettivi di cui al Piano di Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo 2007-2009, in data 1° agosto 2007 la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. ha sottoscritto con la Delegazione Sindacale ad hoc, di cui agli artt. 17 e 18 CCNL 12 febbraio 2005, un accordo che regola, anche per le Aziende del Gruppo previste nel medesimo, l'accesso al Fondo di Solidarietà, sulla base esclusivamente volontaria con adesioni fino a giugno 2009 per coloro che sono in possesso dei requisiti previsti dal D.M. n. 158 del 2000 e n. 226 del 2006.

L'iniziativa, che ricalca i termini di quella precedente, verrà attuata anche in questa fase su base volontaria e con il riconoscimento dei medesimi incentivi economici sopra delineati, nei confronti del Personale che maturerà i requisiti per il diritto alla pensione di anzianità o di vecchiaia a carico dell'AGO ovvero di altre forme di previdenza di base entro la fine del 2014 (con finestra non oltre il 1° gennaio 2015).

Rientrando BIIS nel perimetro delle aziende di cui al predetto accordo e, tenuto conto che le potenziali adesioni sono da ritenersi limitate, si è provveduto ad effettuare un accantonamento pari a circa 2,3 milioni evidenziati nel conto economico riclassificato proposto nel presente documento al netto delle imposte tra gli oneri di integrazione.

Fatti di rilievo intervenuti nel 2007

Cartolarizzazione di titoli AFS emessi da enti pubblici

Allo scopo di ridurre il costo della provvista e di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, nei mesi di novembre e dicembre 2007 Banca OPI ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione ex Lege 130/99, finalizzata esclusivamente a rendere stanziabile un portafoglio titoli che, di per sé, non poteva essere oggetto di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nell'ambito di tale operazione, la Banca ha ceduto ad uno Special Purpose Vehicle un portafoglio di titoli di natura obbligazionaria emessi da enti pubblici italiani, per un valore nominale complessivo di circa 2 miliardi di euro, che, non essendo ammessi a quotazione in un mercato regolamentato europeo, non possono essere stanziati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale. Lo Special Purpose Vehicle ha emesso, a sua volta, titoli Senior, dotati di rating e quotati, e titoli Junior. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate dalla Banca, che ha destinato la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate tramite la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'operazione in questione non si configura ai sensi degli IAS/IFRS come una cessione "pro soluto" (cd. "no derecognition"), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici sottostanti agli assets trasferiti. Conseguentemente, il bilancio della Banca al 31 dicembre 2007 riflette tra le attività cedute e non cancellate i titoli oggetto della cartolarizzazione, per i quali sono stati garantiti i flussi informativi previsti dalla normativa.

Esposizione verso il comune di Taranto

Dal punto di vista operativo, si segnala la problematica legata all'esposizione della Banca (BOC ed Apertura di credito) verso il Comune di Taranto, che nell'ottobre del 2006 ha dichiarato lo stato di dissesto. I principali sviluppi della vicenda intervenuti nel corso del 2007 hanno riguardato:

- la sottoscrizione ad aprile 2007 di un Accordo con il Comune per il differimento del pagamento delle quote interessi del BOC in scadenza nel triennio 2007/2009 al quinquennio successivo, fermo invece restando il regolare pagamento, alle scadenze previste, delle rispettive quote in conto capitale;
- l'esclusione dal Bilancio Stabilmente Riequilibrato dell'Ente per il 2007 dei crediti della Banca non onorati nel corso del 2006 (Rata BOC ed Apertura di Credito scadute). Tale situazione è stata definita in via transattiva nel dicembre 2007 mediante un accordo tra le parti che ha previsto il pagamento da parte del Comune di Taranto di € 17,7 milioni, pari al 50% del credito complessivo, a saldo, stralcio e definitiva tacitazione di ogni e qualsiasi pretesa di Banca OPI.

Gli effetti economici generati da tali sviluppi sono stati descritti nel precedente paragrafo "I risultati". Inoltre, a fronte della valutazione del BOC, classificato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita in "bonis", risulta iscritta nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2007 una riserva patrimoniale da valutazione negativa pari a -€ 55,2 milioni al lordo dell'effetto fiscale (-€ 37 milioni circa al netto dell'effetto fiscale).

Per completezza, si segnala, infine, che nell'ottica di favorire la stabilità dei flussi finanziari del Comune, è allo studio una possibile rimodulazione del profilo finanziario delle scadenze del BOC, volta a consentire alle parti di ottenere una definitiva definizione delle questioni inerenti all'esposizione in oggetto.

Operazioni in titoli disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2007 nel bilancio aggregato della Banca sono state rilevate riserve da valutazione negative relative ai titoli disponibili per la vendita per -€ 136,8 milioni al netto dell'effetto fiscale (- € 24,9 milioni al 31 dicembre 2006).

L'accentuato decremento delle riserve in questione è stato determinato, oltre che dalla valutazione del BOC emesso dal Comune di Taranto (cfr. Esposizione verso il Comune di Taranto), essenzialmente:

- dal generalizzato peggioramento nel corso del 2007 degli spread creditizi sulle controparti verso cui la Banca ha un'esposizione sotto forma di titoli, in parte conseguenza indiretta della crisi del mercato americano dei mutui subprime;
- dagli effetti negativi particolarmente rilevanti connessi alla valutazione dell'esposizione verso il veicolo ELM BV (-€ 92 milioni circa al lordo dell'effetto fiscale e -€ 62 milioni circa al netto dell'effetto fiscale). L'operazione in questione, perfezionata alla fine del 2006, aveva comportato l'acquisto da parte di Banca OPI di € 300 milioni di Credit Linked Notes emesse dallo Special Purpose Vehicle ELM BV costituito dal Gruppo UBS. Tali titoli prevedevano nella struttura originaria, oggetto di interventi di rimodulazione successivi, l'assunzione di un rischio sovrano Repubblica Italiana, con collateral titoli con rating AAA, che UBS si impegnava a sostituire con altri di pari rating laddove il sottostante stesso fosse andato in default.



I risultati economici

Aspetti generali

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, vengono analizzati in dettaglio i risultati del conto economico aggregato del periodo chiuso al 31 dicembre 2007. I dati sono raffrontati con i risultati conseguiti nello stesso periodo dello scorso esercizio. Nel caso in cui la variazione percentuale tra un periodo e l'altro superi il 100% si è riportata l'indicazione "n.s." (non significativa).

I criteri di riclassificazione del conto economico

Le risultanze reddituali sono espresse attraverso un conto economico sintetico e riclassificato predisposto secondo criteri espositivi adatti a rappresentare il contenuto delle voci in base a principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione, relativi per la quasi totalità a riconduzioni in voci strettamente correlate, hanno riguardato:

- il risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti;
- i dividendi su titoli disponibili per la vendita, che sono stati riclassificati nel risultato netto dell'attività di negoziazione;
- il risultato della rivalutazione in cambi relativa all'attività di copertura di titoli in valuta ricondotto tra gli interessi netti anziché essere evidenziato nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione;
- gli utili e perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- il time value dei crediti problematici, che è stato riallocato tra gli interessi netti invece che nelle rettifiche di valore nette su crediti;
- le penali di estinzioni anticipata su finanziamenti, che sono state appostate tra le commissioni nette anziché tra gli utili e perdite di cessione di crediti (e, conseguentemente, tra le rettifiche di valore nette su crediti);
- le riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie ed impegni, che sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le spese per il personale;
- gli oneri di integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, che sono stati esclusi dalla voce "Spese amministrative" esponendoli in voce propria.

Si allega la tabella di riconciliazione tra il conto economico civilistico ed il conto economico riclassificato, precisando che, per chiarezza espositiva, sono illustrate soltanto le voci valorizzate nel corso dell'esercizio.

Prospetto di raccordo tra conto economico civilistico e conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Conto economico riclassificato	Interessi netti	Dividendi	Comm.ni nette	Risultato attività di negoz.ne	Altri proventi / oneri di gestione	Spese del pers.le	Spese Amm.ve	Amm.to imm.ni materiali e immateriali	Acc. netti ai fondi rischi ed oneri	Rettifiche di valore netto su crediti	Rettifiche nette su altre attività	Imposte sul reddito operat. corrente	Oneri di integ.ne (al netto delle imposte)	Risultato netto
Conto economico civilistico														
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.801.610	1.801.610												
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.627.132	-1.627.132												
30. Margine di interesse	174.478													
40. Commissioni attive	45.951		45.951											
50. Commissioni passive	-8.781		-8.781											
60. Commissioni nette	37.170													
70. Dividendi e proventi simili	482			482										
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.743	9.671		6.072										
90. Risultato netto dell'attività di copertura	556	556												
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	15.394													
a) crediti	452									452				
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.942			14.942										
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-													
d) passività finanziarie	-													
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-													
120. Margine di intermediazione	243.823													
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-13.745													
a) crediti	-10.381	1.505								-11.887				
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.884	767									-5.651			
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-													
d) altre operazioni finanziarie	1.520										1.520			
140. Risultato netto della gestione finanziaria	230.078													
150. Spese amministrative:	-80.157													
a) spese per il personale	-38.457	575				-36.138							-2.894	
b) altre spese amministrative	-41.700						-38.360						-3.338	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-352	150									-502			
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-6										-6			
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-85										-85			
190. Altri oneri/proventi di gestione	8.198				7.307		891							
200. Costi operativi	-72.402													
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-													
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-													
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-													
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-													
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	157.676													
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-39.787											-41.745	1.958	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	117.889													
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-													
290. Utile/ (perdita) d'esercizio / TotaleVoce	117.889	187.702	-	37.170	21.495	7.307	-36.138	-37.469	-91	-502	-9.915	-5.651	-41.745	-4.274 117.889

Conto economico riclassificato

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	187.702	179.432	8.270	4,6
Dividendi	0	0	0	0,0
Commissioni nette	37.170	53.863	-16.693	-31,0
Risultato dell'attività di negoziazione	21.495	35.588	-14.093	-39,6
Altri proventi (oneri) di gestione	7.307	276	7.031	n.s.
Proventi operativi netti	253.674	269.159	-15.485	-5,8
Spese del personale	-36.138	-33.107	3.031	9,2
Spese amministrative	-37.469	-38.696	-1.227	-3,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-91	-350	-259	-74,0
Oneri operativi	-73.698	-72.153	1.545	2,1
Risultato della gestione operativa	179.976	197.006	-17.030	-8,6
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-502	680	-178	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-9.915	17.999	-27.914	n.s.
Rettifiche di valore nette su altre attività	-5.651	5.123	528	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	163.908	209.202	-45.294	-21,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-41.745	-71.088	-29.343	-41,3
Risultato corrente netto	122.163	138.114	-15.951	-11,5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-4.274	-	4.274	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	201.745	-201.745	n.s.
Risultato netto	117.889	339.859	-221.970	-65,3

Conto economico riclassificato normalizzato

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	187.702	168.436	19.266	11,4
Dividendi	0	0	0	0,0
Commissioni nette	37.170	45.626	-8.456	-18,5
Risultato dell'attività di negoziazione	21.495	35.588	-14.093	-39,6
Altri proventi (oneri) di gestione	4.007	276	7.031	n.s.
Proventi operativi netti	250.374	249.926	448	0,2
Spese del personale	-36.138	-33.107	3.031	9,2
Spese amministrative	-37.469	-38.696	-1.227	-3,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-91	-350	-259	-74,0
Oneri operativi	-73.698	-72.153	1.545	2,1
Risultato della gestione operativa	176.676	177.773	-1.097	-0,6
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-502 -	680	-178	26,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-9.915	-8.438	-1.477	17,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-5.651 -	5.123	528	-10,3
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	160.608	163.532	-2.924	-1,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-40.905	-55.569	14.665	-26,4
Risultato corrente netto	119.703	107.963	11.741	10,9
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-4.274	-	4.274	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	201.745	-201.745	n.s.
Risultato netto	115.429	309.708	-194.278	-63

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si sono attestati a 253,7 milioni in diminuzione del 5,8% rispetto al risultato dello scorso esercizio. L'aggregato è il risultato di un aumento degli interessi netti del 4,6%, di un calo delle commissioni nette del 31,0% e di un aumento considerevole dei proventi di gestione (+7,0 milioni) dovuti a ricavi non ricorrenti legati alla cessione effettuata nello scorso anno della partecipazione E.TR. e a altre componenti straordinarie. Il risultato dell'attività di negoziazione è in netta diminuzione rispetto al dato del 2006 scontando, tra l'altro, in maniera determinante i maggiori accantonamenti effettuati per tener conto della nuova metodologia di calcolo del Credit Risk Adjustment sul valore degli strumenti derivati di negoziazione.

Escludendo le componenti straordinarie nei due periodi posti a confronto i proventi operativi netti registrano un sostanziale equilibrio.

Interessi netti

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	1.385.706	1.167.553	218.153	18,7
Rapporti con banche	-1.380.180	-857.436	522.744	61,0
Titoli in circolazione	-142.533	-157.530	-14.997	-9,5
Differenziali su derivati di copertura	-4.204	-132.335	-128.131	-96,8
Attività/passività finanziarie di negoziazione	7.262	-	7.262	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	305.892	162.538	143.354	88,2
Attività deteriorate	4.753	3.485	1.268	-
Fondi a destinazione specifica - time value	-145	-147	-2	-1,4
Altri interessi netti	924	-22	946	-
Risultato netto da interessi	177.475	186.106	-8.631	-4,6
Risultato netto dell'attività di copertura	556	-409	965	-
Riclassifica per valutazione cambi relativa ad operazioni di copertura	9.671	-	9.671	-
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-6.265	-6.265	-
Interessi netti	187.702	179.432	8.270	4,6

Gli interessi netti, pari a 187,7 milioni, hanno registrato un aumento nel periodo di 8,3 milioni (+4,6%). L'operatività con la clientela, che nella tabella sopra esposta include anche i differenziali su derivati di copertura, gli interessi su titoli AFS ed il risultato della valutazione cambi per operazioni di copertura, ha prodotto un contributo positivo al margine di interessi sia per la crescita dei volumi intermediati, soprattutto grazie allo sviluppo dell'attività di finanziamento, sia per la dinamica dei tassi che ha beneficiato dell'aumento degli spread sugli impieghi.

L'incremento degli interessi netti riconducibile all'operatività con la clientela pari a 506,6 milioni (+42,3%) è del tutto assorbito dai maggiori oneri netti (+507,7 milioni) sui rapporti verso banche e sui titoli in circolazione (+50,0%), conseguente all'ampliamento dello sbilancio interbancario. Infatti i rapporti interbancari, inclusi i titoli in circolazione, registrano un contributo negativo dovuto alla strutturale composizione del passivo della banca. Attualmente, infatti, la raccolta di fondi avviene per la maggior parte tramite la Capogruppo.

I differenziali di copertura evidenziano un saldo negativo di 4,2 milioni derivante principalmente da operazioni di Fair Value Hedging su titoli e finanziamenti a clientela.

Per omogeneità con le componenti di ricavo ad essi associate in tale voce è stato ricondotto il risultato netto dell'attività di copertura (-0,6 milioni) e, come già riportato, della componente valutaria correlata all'attività di copertura di titoli in valuta (9,7 milioni) che compensano un analogo importo di segno opposto già ricompreso nella voce.

Negli interessi è incluso anche l'effetto time value sui fondi rischi ed oneri e sul trattamento di fine rapporto del personale, che, peraltro, evidenzia una consistenza contenuta (-0,2milioni).

Commissioni nette

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
- Garanzie rilasciate / ricevute	39	1.313	-1.274	-97,0
- Servizi di incasso e pagamento	272	217	55	25,3
- Conti correnti	444	427	17	4,0
- Servizio Bancomat e carte di credito	12	36	-24	-66,7
Attività bancaria commerciale	767	1.993	-1.226	-61,5
- Intermediazione e collocamento titoli	178	4.729	-4.551	-96,2
- Intermediazione valute	106	166	-60	-36,1
- Gestioni patrimoniali	-	-	-	-
- Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	229	223	6	2,7
- Altre commissioni intermediazione / gestione	950	1.225	-275	-22,4
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.463	6.343	-4.880	-76,9
Servizi esattoriali	-	-	-	-
Altre commissioni nette	34.940	45.527	-10.587	-23,3
Totale commissioni nette	37.170	53.863	-16.693	-31,0

Le commissioni nette, che risultano dalla sommatoria di 46,0 milioni di componenti positive (-13,4%) e 8,8 milioni di oneri (+11,3%), mostrano, rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, un decremento del 31,0% dovuto al venir meno di alcune singole operazioni con rilevante impatto a conto economico in parte compensate da un maggior numero di operazioni routinarie. Normalizzando il dato la riduzione si attesta al -18,5%.

I ricavi commissionali sono stati inoltre condizionati negativamente dalla contrazione dell'operatività nel settore dei derivati con clientela che a partire dal terzo trimestre ha risentito delle notizie poco confortanti apparse sul mercato.

L'attività bancaria tradizionale conferma il trend regressivo rilevato nello scorso esercizio, mentre le altre commissioni evidenziano un decremento del 23,3% generato prevalentemente, come detto, dall'attività in corporate derivatives.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	5.655	34.686	-29.031	-83,7
Attività su titoli di capitale	572	430	142	33,0
Attività su valute	9.997	59	9.938	n.s.
Derivati su crediti di trading	-	-	-	-
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	16.224	35.175	-18.951	-53,9
Riclassifica per valutazione cambi relativa ad operazioni di copertura	-9.671	-	9.671	-
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	14.942	413	14.529	-
Risultato dell'attività di negoziazione	21.495	35.588	-14.093	-39,6

Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a € 21,5 milioni, evidenzia un decremento del 39,6% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio (€ 35,6 milioni). Il suddetto risultato evidenzia la flessione dell'operatività in derivati con clientela, solo parzialmente compensata da una gestione dinamica degli assets e dal realizzo di utili mediante la cessione di titoli disponibili per la vendita (HERA, ISPA e ASM Brescia).

L'operatività su tassi di interesse rappresenta una delle componenti prevalente insieme a quella su valute. Le operazioni poste in essere hanno riguardato principalmente derivati con clientela successivamente ribaltati su Intesa Sanpaolo o Banca IMI, nonché alcuni *Overnight Index Swap* utilizzati per la gestione della tesoreria.

Il valore dei derivati con controparti non appartenenti al Gruppo è stato rettificato per tener conto del rischio creditizio della controparte (*Credit Risk Adjustment*). La nuova metodologia di calcolo

sviluppata dal Risk Management della Capogruppo ha comportato un sensibile aumento delle rettifiche che hanno inciso su tale voce per circa 5 milioni.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, dove confluiscono proventi ed oneri di varia natura. Si ricorda, peraltro, che la voce non comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse, portati a diretta diminuzione delle spese amministrative.

L'importo netto ammonta a 7,3 milioni derivanti principalmente ad effetti economici relativi alla finalizzazione della vendita delle partecipazioni esattoriali dismesse nel 2006 e dall'accertamento contabile della sopravvenuta insussistenza di costi precedentemente accantonati; tali somme sono risultate eccedenti rispetto al costo effettivamente poi sostenuto dalla Banca, anche a seguito di successive formalizzazioni di contratti, generando un effetto positivo nel corso del 2007.

Oneri operativi

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	27.920	23.307	4.613	19,8
Oneri sociali	5.299	5.117	182	3,6
Altri oneri del personale	2.919	4.683	-1.764	-37,7
Spese del personale	36.138	33.107	3.031	9,2
Spese generali di funzionamento	21.499	21.409	90	0,4
Spese per servizi informatici	3.747	2.882	865	30,0
Spese di gestione immobili	3.033	2.989	44	1,5
Spese legali e professionali	6.350	6.494	-144	n.s.
Spese pubblicitarie e promozionali	227	438	-211	-48,2
Costi indiretti del personale	1.150	1.743	-593	-34,0
Altre spese	1.865	2.717	-852	-31,4
Imposte indirette e tasse	552	4.398	-3.846	-87,4
Recupero di spese ed oneri	-954	-4.374	-3.420	-78,2
Spese amministrative	37.469	38.696	-1.227	-3,2
Immobilizzazioni immateriali	85	342	-257	-75,1
Immobilizzazioni materiali	6	8	2	-
Ammortamenti	91	350	-259	-74,0
Oneri operativi	73.698	72.153	1.545	2,1

L'andamento degli oneri operativi passati da 72,2 a 73,7 milioni (+ 2,1% rispetto all'analogo dato del 2006) riflette l'incremento delle spese per il personale (+ € 3,0 milioni, +9,2%), solo parzialmente compensato dal miglioramento delle altre spese amministrative (- € 1,5 milioni, -3,5%).

Il costo per il personale, pari a € 36,1 milioni (€ 33,1 milioni nel 2006), risulta peraltro in linea con le previsioni, che scontavano la piena entrata a regime, in termini di onere sul conto economico della Banca, del personale distaccato dalla Capogruppo, che nel 2006 era stato, in buona parte, a carico di Intesa Sanpaolo.

Tale fenomeno ha riguardato circa 36 risorse, di cui 20 provenienti dalla ex rete EAP, il cui costo fino ad ottobre 2006 alimentava le spese amministrative, in quanto oggetto di un service contrattualizzato, mentre nell'esercizio 2007, post distacco effettivo, è confluito integralmente nel costo del personale della Banca.

Mentre i salari e gli stipendi, ed i relativi oneri sociali, mostrano un andamento coerente con quanto sopra riportato, la diminuzione degli "Altri oneri per il personale" è conseguente all'introduzione della riforma del trattamento di fine rapporto (TFR) che ha avuto un impatto positivo sulla valutazione attuariale del TFR per circa 1,0 milioni.

Occorre sottolineare che la riconduzione a conto economico di parte dell'apposito fondo non rappresenta una diminuzione dell'onere per l'azienda, ma solamente l'effetto del ricalcolo del debito stesso secondo un diverso metodo attuariale, che si traduce in una differente

distribuzione dell'onere lungo il periodo di vita lavorativa dei dipendenti e, quindi, in una diversa imputazione nel tempo a conto economico.

All'incremento dell'aggregato ha anche contribuito lo stanziamento aggiuntivo effettuato nel corso del 2007 a fronte dell'onere stimato per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL), scaduto a fine 2005 .

E', infine, da sottolineare che, nel corso dell'esercizio, il programma di esodo incentivato definito a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo ha comportato per la Banca un accantonamento aggiuntivo di circa € 2,8 milioni (al netto delle imposte), rilevato nello schema di conto economico riclassificato quale onere di integrazione.

La diminuzione delle spese amministrative è pressoché generalizzata in tutte le voci e denota la grande attenzione da parte della Banca a tale comparto di costi.

Tra i costi indiretti del personale si evidenzia l'aumentata incidenza degli oneri di trasferta strettamente correlati ad imprescindibili esigenze di business, alla integrazione delle strutture, alla particolare tipologia e distribuzione territoriale della clientela di riferimento ed ad una intensa attività formativa del personale che, data l'articolata struttura territoriale della Banca, comporta lo spostamento delle risorse dai vari centri verso Milano o Roma.

Si ricorda che gli oneri connessi al processo di integrazione sono rilevati in una specifica voce del conto economico riclassificato.

Risultato della gestione operativa

La buona tenuta dei proventi operativi netti, unitamente alla capacità di contenere i costi anche in fase di crescita, hanno portato al conseguimento di un risultato della gestione operativa normalizzato di 176,7 milioni, in calo dello 0,6% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

I dati non normalizzati presentano una riduzione del 8,6%

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
Sofferenze	8.259	5.465	2.794	-
Altri crediti deteriorati	1.401	-13	1.414	n.s.
Crediti in bonis	1.775	-19.849	21.624	n.s.
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	11.435	-14.397	25.832	n.s.
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.520	-3.602	-2.082	n.s.
Rettifiche (riprese) di valore nette su crediti	9.915	-17.999	27.914	n.s.

Il saldo delle rettifiche e riprese di valore nette risulta pari a -€ 9,9 milioni (+€ 18,0 milioni ante normalizzazioni e -€ 8,4 milioni post normalizzazioni).

Esso riflette principalmente:

- la perdita di € 7,5 milioni circa relativa alla posizione in sofferenza verso il Comune di Taranto. Sulla base della transazione perfezionata nel mese di dicembre 2007, che ha riguardato la rata del BOC scaduta e l'apertura di credito, il Comune di Taranto ha, infatti, pagato a Banca OPI un ammontare di € 17,7 milioni, pari al 50% del credito complessivo, a saldo, stralcio e definitiva tacitazione di ogni e qualsiasi pretesa della stessa;
- la rettifica di valore analitica di € 0,4 milioni sulla posizione del Poligrafico Dehoniano, passata nel corso del 2007 da incaglio a sofferenza;

- la svalutazione analitica sul credito deteriorato relativo al Centro Turistico Gran Sasso, passato in incaglio nel primo semestre del 2007 e svalutato per un importo pari a € 0,7 milioni, corrispondente a circa il 20% dell'esposizione complessiva.

Riprese di valore nette per 1,5 milioni sono state rilevate a fronte del rischio creditizio non per cassa relativo alle garanzie rilasciate ed agli impegni in essere.

Rettifiche di valore nette su altre attività

Le rettifiche di valore nette su altre attività, pari a - € 5,7 milioni nel 2007, si riferiscono essenzialmente alla svalutazione rilevata sul BOC di € 240 milioni emesso dal Comune di Taranto e classificato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita della Banca. Tale rettifica riflette l'effetto time value derivante dalla postergazione nei 5 anni successivi delle sole quote interessi scadenti originariamente nel triennio 2007-2009.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Le dinamiche reddituali sopra descritte hanno condotto ad un risultato corrente al lordo delle imposte di 163,9 milioni in calo (-21,7%) rispetto al corrispondente periodo del 2006. La rappresentazione dei dati normalizzati mostra al contrario una sostanziale stabilità con un decremento di solo 1,8%.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte, su base corrente e differita, di competenza del periodo ammonta a 41,7 milioni, con un decremento di 29,3 milioni rispetto al 2006.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Come si è già accennato, il conto economico dell'esercizio 2007 è stato gravato delle spese di consulenza organizzativa propedeutica all'integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI. Tali spese sono sostenute interamente da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in qualità di società aggregante.

In tale aggregato confluiscono, inoltre, gli oneri derivanti dagli accantonamenti al fondo esuberi attivato per l'integrazione tra i due gruppi bancari.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
1. Proventi	-	214.890	-214.890	-
2. Oneri	-	-39.963	-39.963	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	17.720	-17.720	-
5. Imposte e tasse	-	9.098	-9.098	-
Utili (perdite)	-	201.745	-201.745	-

Per il 2006, la voce recepisce i proventi e gli oneri riferiti alla dismissione dell'attività di riscossione tributi, in relazione alla avvenuta cessione a Riscossione S.p.a. (oggi Equitalia S.p.a), con efficacia 30 settembre 2006, delle partecipate operanti nel comparto esattoriale. I proventi 2006 sono rappresentati dai dividendi percepiti.

Nel 2007 la Banca non presenta attività in via di dismissione.

Risultato netto

Dopo l'accantonamento del carico fiscale di pertinenza e la registrazione degli oneri di integrazione, si perviene ad un utile netto di 117,9 milioni non comparabile con il risultato del corrispondente periodo del 2006 (339,8 milioni) che beneficiava dell'utile delle attività in via di dismissione per 201,7 milioni.



Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Nel seguito vengono analizzate le consistenze patrimoniali aggregate al 31 dicembre 2007, calcolate sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, raffrontandole con i saldi patrimoniali della fine del precedente esercizio.

I criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più chiara ed immediata della situazione patrimoniale e finanziaria, è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e passività attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito delle Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei derivati di copertura attivi tra le Altre voci dell'attivo e dei derivati di copertura passivi tra le Altre voci del passivo;
- il raggruppamento nella voce Debiti verso banche dei Titoli in circolazione per quanto riguarda BIIS, mentre per OPI questi ultimi sono stati ricompresi nella raccolta da clientela;
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Si allega la tabella di riconciliazione tra lo stato patrimoniale civilistico e lo stato patrimoniale riclassificato, precisando che, per chiarezza espositiva, sono illustrate soltanto le voci valorizzate nel corso dell'esercizio 2007.

Prospetto di raccordo tra stato patrimoniale civilistico e stato patrimoniale riclassificato

Stato patrimoniale attivo riclassificato	(migliaia di euro)								
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Partecipazioni	Attività fiscali	Attività materiali e immateriali	Altre voci dell'attivo	
Stato patrimoniale attivo civilistico									
10. Cassa e disponibilità liquide	128							128	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.472.612	1.472.612							
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.527.769	6.527.769							
60. Crediti verso banche	2.463.073		2.463.073						
70. Crediti verso clientela	32.392.728			32.392.728					
80. Derivati di copertura	952.819							952.819	
90. Adeg. di valore att. finanz. ogg. di cop. gen.	146							146	
100. Partecipazioni	52				52				
110. Attività materiali	29						29		
120. Attività immateriali	31						31		
130. Attività fiscali	20.880					20.880			
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.050					13.050			
150. Altre attività	137.045							137.045	
Totale dell'attivo	43.980.362	1.472.612	6.527.769	2.463.073	32.392.728	52	33.930	60	1.090.138

Stato patrimoniale passivo riclassificato	(migliaia di euro)									
	Debiti verso banche	Raccolta da clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Passività fiscali	Altre voci del passivo	Fondi a destinazione specifica	Capitale	Riserve	Riserve da valutazione	Utile (perdita) di periodo
Stato patrimoniale passivo civilistico										
10. Debiti verso banche	36.301.169	36.301.169								
20. Debiti verso clientela	2.267.789	2.267.789								
30. Titoli in circolazione	2.499.722	154.020	2.345.702							
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.243.175		1.243.175							
60. Derivati di copertura	207.884				207.884					
80. Passività fiscali	99.022			99.022						
100. Altre passività	407.428				407.428					
110. Trattamento di fine rapporto del personale	5.810					5.810				
120. Fondi per rischi ed oneri	6.394					6.394				
130. Riserve da valutazione	-136.789								-136.789	
160. Riserve	614.568								614.568	
180. Capitale	346.300						346.300			
200. Utile (perdita) d'esercizio	117.889									117.889

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	1.472.612	806.910	665.702	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.527.769	7.566.699	-1.038.930	-13,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	2.463.073	1.903.678	559.395	n.s.
Crediti verso clientela	32.392.728	34.422.994	-2.030.266	-5,9
Partecipazioni	52	52	-	-
Attività materiali e immateriali	60	13.202	-13.142	-
Attività fiscali	20.880	36.794	-15.914	-43,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.050	-	13.050	-
Altre voci dell'attivo	1.090.138	276.563	813.575	n.s.
Totale attività	43.980.362	45.026.892	-1.046.530	-2,3

Passività	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	36.455.189	36.348.988	106.201	0,3
Raccolta da clientela	4.613.492	5.716.328	-1.102.836	-19,3
Passività finanziarie di negoziazione	1.243.175	757.288	485.887	n.s.
Passività fiscali	99.022	143.348	-44.326	-30,9
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	615.312	785.184	-169.872	-21,6
Fondi a destinazione specifica	12.204	11.772	432	3,7
Capitale	346.300	346.300	-	-
Riserve	614.568	602.680	11.888	n.s.
Riserve da valutazione	-	136.789	-24.853	111.936
Utile (perdita) di periodo	117.889	339.857	-221.968	-65,3
Totale passività e patrimonio netto	43.980.362	45.026.892	-1.046.530	-2,3

Nelle successive tabelle di dettaglio e nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione e dei Crediti/Debiti verso banche.

Crediti verso clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2007		31.12.2006		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Conti correnti	341.377	1,1	5.046.426	14,7	-4.705.049	-93,2
Mutui	25.226.388	77,9	24.824.821	72,1	401.567	1,6
Anticipazioni e finanziamenti	2.668.160	8,2	1.620.884	4,7	1.047.276	64,6
Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	4.112.419	12,7	2.883.005	8,4	1.229.414	42,6
Crediti deteriorati	44.384	0,1	47.858	0,1	-3.474	n.s.
Crediti verso clientela	32.392.728	100,0	34.422.994	100,0	-2.030.266	-5,9
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	315.634		14.537		301.097	n.s.
Totale	32.708.362		34.437.531		-1.729.169	-5,0

L'aggregato dei crediti verso clientela – comprensivo delle erogazioni effettuate tramite la sottoscrizione di titoli di debito emessi dalla clientela – raggiunge una consistenza di 32.392 milioni, in diminuzione del 5,9% rispetto alle consistenze di fine 2006. Il dato del 2006 è influenzato da un'operazione di finanziamento a breve termine di circa 4,6 miliardi erogata negli ultimi giorni dell'esercizio e totalmente rimborsata entro la fine del primo semestre 2007. Al netto di tale operazione si evidenzia una crescita dell'aggregato del 5,5% circa.

Al rafforzamento della consistenza complessiva “ordinaria” hanno contribuito tutte le diverse tipologie di credito, con l'eccezione dei conti correnti, evidenziando un forte aumento della componente a medio/lungo termine (+9,1%) sotto forma di mutui, anticipazioni e finanziamenti, per effetto delle operazioni finalizzate al finanziamento del settore pubblico e di opere infrastrutturali. La sottoscrizione di titoli come forma di finanziamento, in prevalenza ad enti pubblici, evidenzia un'espansione di 1.229 milioni (+42,6%).

L'outstanding complessivo ha pertanto beneficiato di tale dinamica, pur in presenza dei rimborsi inerziali significativi avvenuti nel corso dell'esercizio.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	(migliaia di euro)							
	31.12.2007				31.12.2006			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %
Sofferenze	7.043	-5.090	1.953	0,01	15.993	-10.743	5.250	0,02
Incagli e crediti ristrutturati	18.003	-4.366	13.637	0,0	39.886	-3.910	35.976	0,1
Crediti scaduti / sconfinati	28.988	-194	28.794	0,09	6.717	-85	6.632	0,0
Crediti deteriorati	54.034	-9.650	44.384	0,1	62.596	-14.738	47.858	0,1
Finanziamenti in bonis	28.300.035	-64.110	28.235.925	87,2	31.557.234	-65.103	31.492.131	91,5
Titoli di debito in bonis	4.117.039	-4.620	4.112.419	12,7	2.886.508	-3.503	2.883.005	8,4
Crediti verso clientela	32.471.108	-78.380	32.392.728	100,0	34.506.338	-83.344	34.422.994	100,0
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	315.634	-	315.634		14.537	-	14.537	
Totale	32.786.742	-78.380	32.708.362		34.520.875	-83.344	34.437.531	

Le rettifiche di valore complessive (€ 78,4 milioni), sia specifiche che generiche, risultano idonee a fronteggiare il rischio creditizio implicito nel portafoglio crediti, che rispetto al 31 dicembre 2006 ha subito un miglioramento in termini di incurred loss, come determinato dai modelli di portafoglio applicati dal Risk Management di Gruppo.

Alla chiusura dell'esercizio, il monte crediti “non performing” per cassa (crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 gg e partite incagliate) è pari a 54,0 milioni, con un'incidenza sul totale crediti pari allo 0,17%, ed un livello di copertura del 17,9%.

Ad eccezione del già ricordato caso del Comune di Taranto l'evoluzione dei crediti ad andamento anomalo nel corso dell'esercizio e la loro incidenza sul totale impieghi a clientela consentono di confermare l'assenza, al 31/12/07, di situazioni patologiche, fenomeno favorito da una composizione del portafoglio che privilegia la clientela appartenente al settore pubblico.

La rischiosità implicita nei crediti ad andamento regolare è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo, analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LDG) dei singoli crediti.

L'ammontare cumulato delle rettifiche su base collettiva ammonta a 68,3 milioni e rappresenta una percentuale media dello 0,21% (0,19% a dicembre 2006) dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela. Tale misura è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Raccolta da clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2007		31.12.2006		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	2.209.087	47,9	1.317.338	23,0	891.749	67,7
Operazioni pronti c/termine	54.047	1,2	112.647	2,0	-58.600	-52,0
Obbligazioni	2.345.703	50,8	4.282.793	74,9	-1.937.090	-45,2
Altre partite	4.655	0,1	3.550	0,1	1.105	31,1
Raccolta diretta	4.613.492	100,0	5.716.328	100,0	-1.102.836	-19,3
Raccolta indiretta	922.874		315.027		607.847	n.s.
Massa amministrata	5.536.366		6.031.355		-494.989	-8,2

La raccolta diretta da clientela che incluse le operazioni di pronti contro termine, si è attestata a 4.613 milioni (-19,3%) e riflette la propensione da parte della clientela al mantenimento di posizioni liquide o, comunque, di breve termine.

Raccolta indiretta

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2007		31.12.2006		Variazioni	
					assolute	%
Patrimoni gestiti	-		-		-	-
Prodotti assicurativi	-		-		-	-
Totale risparmio gestito	-		-		-	-
Raccolta amministrata	922.874		315.027		607.847	n.s.
Raccolta indiretta	922.874		315.027		607.847	n.s.

La raccolta indiretta, che non costituisce attività strategica per la banca, presenta una dinamica positiva, avendo quasi triplicato le proprie consistenze di inizio anno.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2007		31.12.2006		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	185.802	80,98	-	-	185.802	-
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
Attività di negoziazione per cassa	8.273	3,61	-	-	8.273	-
Titoli ed altre attività di negoziazione	194.075	84,59	-	-	194.075	-
Altre passività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Valore netto contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	22.486	9,8	49.264	99,3	-26.778	n.s.
Valore netto contratti derivati su valute	12.587	5,5	-4	0,0	12.591	n.s.
Valore netto contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	289	0,1	362	0,7	-73	-20,2
Valore netto contratti derivati di credito	-	-	-	-	-	-
Valore netto contratti derivati di negoziazione	35.362	15,4	49.622	100,0	-14.260	n.s.
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	229.437	100,0	49.622	100,0	179.815	n.s.

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, che sono valorizzate al fair value con contropartita al conto economico ammontano a 229,4 milioni. L'aumento rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2006 è dovuto all'acquisizione nel periodo di titoli di trading e di derivati utilizzati anche per copertura operativa del rischio tasso.

In particolare l'aggregato è in gran parte costituito da titoli di debito per 185,8 milioni, nonché da derivati il cui valore netto risulta positivo per 35,3 milioni.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2007		31.12.2006		(migliaia di euro) Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	6.517.080	99,8	7.554.433	99,8	-1.037.353	-13,7
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	10.689	0,2	8.678	0,11	2.011	-
di cui interessenze partecipative:						
F2I SGR SpA	2.143		-			
Rimini Fiera SpA	1.669		1.669			
Titoli disponibili per la vendita	6.527.769	100,0	7.563.111	100,0	-1.035.342	-13,7
Attività deteriorate	0	-	3.588	0,05	-3.588	-
Crediti disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.527.769	100,0	7.566.699	100,0	-1.035.342	-13,7

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 6.527,8 milioni in diminuzione del 13,7% rispetto al dato del dicembre 2006.

La voce è composta per la quasi totalità di titoli di debito, e da partecipazioni per 3,8 milioni.

Le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Partecipazioni

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro) Variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni di controllo	28	28	-	-
Altre partecipazioni	24	24	-	-
Totale	52	52	-	-

Il valore si riferisce alla detenzione delle seguenti società: Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A - CO.FER.GE.MI SPA (0,024 milioni), Consorzio Studi e Ricerche Fiscali (0,013 milioni) e Ass.ne Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (0,015 milioni).

Posizioni interbancaria netta

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro) Variazioni	
			assolute	%
Impieghi	2.222.879	830.801	1.392.078	n.s.
Raccolta	-2.928.617	-5.226.824	-2.298.207	-44,0
Posizione interbancaria netta a vista	-705.738	-4.396.023	-3.690.285	-83,9
Impieghi	252.825	1.072.877	-820.052	-76,4
Raccolta	-33.539.203	-31.122.164	2.417.039	7,8
Posizione interbancaria netta a termine	-33.286.378	-30.049.287	3.237.091	10,8
Posizione interbancaria netta	-33.992.116	-34.445.310	-453.194	-1,3

A fine 2007, la posizione interbancaria netta mostra una diminuzione del saldo debitore da 34.445 a 33.992 milioni.

In questa voce affluiscono anche i "Titoli in circolazione" interamente costituiti da un prestito subordinato (nominali 154 milioni) sottoscritto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Fondi a destinazione specifica

Oltre agli accantonamenti accumulati per il Trattamento di fine rapporto del personale per 5,8 milioni, la voce include Fondi per rischi ed oneri per 4,0 milioni riferiti ad oneri per il personale e fondi per controversie legali per 2,4 milioni

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, con l'inclusione dell'utile di periodo, ammonta a 942,0 milioni. Nel suo ambito sono iscritte riserve da valutazione negative per 136,8 milioni che si riferiscono alla contropartita di patrimonio netto della valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2006	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31.12.2007	Incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.523	-115.434	-140.957	103,0
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	670	3.498	4.168	-3,0
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-24.853	-111.936	-136.789	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2007 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite da Banca d'Italia che tengono conto dei principi IAS/IFRS.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
Patrimonio di base (tier 1)	908.351	935.228
Patrimonio supplementare (tier 2)	203.580	220.107
Meno: elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	1.111.931	1.155.335
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
Patrimonio di vigilanza complessivo	1.111.931	1.155.335
Rischi di credito	1.020.994	972.621
Rischi di mercato	67.871	48.713
Altri requisiti prudenziali	-	-
Requisiti prudenziali	1.088.865	1.021.334
Attività di rischio ponderate	15.555.226	14.590.480
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	5,84	6,41
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	7,15	7,92

Il patrimonio di vigilanza ammonta a 1.111,9 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 15.555 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 7,15%, mentre il TIER 1 è pari al 5,84%.

La prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario 2008 delinea una graduale decelerazione della crescita dell'intermediazione bancaria, coerente con le attese di una più moderata crescita dell'economia reale.

Le banche si troveranno, ancora per qualche mese, a fronteggiare le difficoltà di *funding* sul mercato interbancario, sebbene il contesto creditizio italiano non sembri aver sofferto degli effetti più pesanti della crisi dei mutui sub-prime, almeno a giudicare dai risultati economici relativi ai primi nove mesi del 2007. Tuttavia, un'eventuale protrarsi della crisi oltre la metà del 2008 potrebbe avere ripercussioni sull'operatività delle banche, soprattutto quelle medio/piccole, poco diversificate, o dipendenti dal *funding* all'ingrosso.

Nell'ipotesi di limitati contraccolpi derivanti dalle turbolenze in atto sui mercati del credito, si prevede ancora uno sviluppo piuttosto solido della provvista sebbene in rallentamento. In graduale calo i tassi di espansione di tutti gli strumenti di raccolta; le obbligazioni rifletteranno essenzialmente la minore velocità di crescita del credito a lungo termine.

Sul fronte degli impieghi, la domanda di fondi delle imprese è attesa in diminuzione dai massimi del 2007, nel quadro di un'evoluzione di mercato più debole ma non ancora sfavorevole allo sviluppo dell'attività economica. Peraltro, da parte delle banche, si attende il proseguimento del processo di repricing del rischio, con graduale restrizione dei termini di erogazione di prestiti, principalmente per le imprese a più basso rating.

L'attività creditizia con le famiglie dovrebbe proseguire anch'essa su un sentiero di ulteriore leggero rallentamento. L'indebitamento delle famiglie continuerà tuttavia ad essere favorito da fattori strutturali, come, ad esempio, l'ancora scarso utilizzo del credito al consumo.

Quanto ai risultati economici del sistema bancario, le previsioni sul 2008 vedono una crescita del risultato di gestione in linea con il 2007, anno positivo ma non particolarmente brillante. L'andamento della tradizionale attività di intermediazione continuerà a fornire un contributo significativo allo sviluppo dei ricavi, anche se la dinamica del margine di interesse è vista in rallentamento. Parallelamente, le stime di crescita dei ricavi da servizi dovrebbero risultare in leggero recupero rispetto ai minimi del 2007, in particolare nella componente da trading. Tuttavia la dinamica di questi ricavi continuerà a mostrarsi debole, principalmente riflettendo l'intensificarsi della concorrenza tra intermediari e gli impatti, in termini di minori commissioni, derivanti da provvedimenti normativi "europei" (Mifid) e domestici, quali l'eliminazione delle penali sull'estinzione anticipata dei mutui e l'eventuale soppressione della commissione sul massimo scoperto.

Sul fronte dei costi operativi, lo scenario delinea una crescita contenuta, in linea con l'andamento dei più recenti esercizi: la ricerca di una sempre maggiore efficienza continuerà a rappresentare per le banche un'importante leva per la creazione di valore.

Per quanto riguarda rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, nel 2008 l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi più cauto rispetto ai precedenti esercizi, sebbene non si attenda un serio deterioramento della qualità del credito di famiglie e imprese.

Di converso le prospettive della finanza pubblica italiana non appaiono, nel complesso, favorevoli ad un'espansione della spesa pubblica per investimenti effettuata per la quasi totalità dagli Enti Territoriali, ancorché alcune opere siano state rifinanziate tramite la legge finanziaria. Il settore delle infrastrutture pubbliche in Italia sta vivendo una fase di riassetto e riallocazione delle risorse, anche in base alle diverse priorità in materia indicate dal precedente governo ed agli investimenti che si stanno definendo compatibilmente con le condizioni della finanza pubblica.

In tale contesto, tenendo anche conto dei vincoli normativi delle incertezze politiche che porteranno ad una ulteriore pausa e riorganizzazione degli investimenti pubblici, è da ritenersi che non sussistano le condizioni per prevedere un marcato sviluppo del mercato dei finanziamenti nel settore nel 2008.

Per la nuova Banca dedicata al Public Finance è attualmente in corso un grande sforzo per dar corpo all'impegno nello sviluppo di nuovi mercati sul versante estero e di nuove linee di business in corso di definizione (factoring specialistico, leasing per la Pubblica Amministrazione e altri nuovi prodotti allo studio) sulle quali sono riposte molte aspettative.

Non deve, inoltre, essere dimenticato il grande impegno verso l'esterno e internamente che verrà richiesto, a cavallo della fine del primo semestre, a tutta la struttura nel momento della migrazione sul sistema informativo target e che comporterà un dispendio di risorse che, in parte, inevitabilmente verrà sottratto all'attività di business.

In tale non facile contesto Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo continuerà a svolgere il suo ruolo di Banca per il Paese, confermando gli sfidanti obiettivi di crescita della propria quota di mercato puntando anche sul rafforzamento dei livelli professionali già esaltati dall'aggregazione con Banca OPI.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

IL PRESIDIO DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI

BIIS attribuisce grande importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato e sui derivati di credito, per allineare metodologie e prassi operative alle indicazioni contenute nella recente normativa che disciplina la definizione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito ed operativi e, infine, per accrescere ulteriormente l'efficacia degli strumenti già inseriti nei processi. La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio (quali il VaR) ed il riferimento gestionale alla misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio" impliciti nei diversi portafogli sono alcuni dei passaggi che rendono la declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dalla Capogruppo, e recepiti integralmente da BIIS, coerenti lungo tutta la catena decisionale della banca, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – Risk Management, Crediti ed Internal Audit – si confrontano periodicamente con le altre funzioni aziendali, preposte ai controlli di linea nonché responsabili delle unità operative, nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio fondati su rigorosi criteri di separatezza. Tra questi vanno segnalati il Comitato Finanza e Rischi Finanziari, il Comitato Crediti, il Coordinamento Nuovi Prodotti.

L'impostazione delle strutture di controllo e misurazione del rischio ha come obiettivo una ripartizione di compiti e funzioni tra la Capogruppo e BIIS che vengono regolati attraverso accordi quadro.

Le funzioni Crediti e Risk Management di BIIS perseguono la propria missione in materia di gestione dei rischi attraverso la diretta presa di responsabilità del governo di detti rischi, avvalendosi del supporto delle Direzioni Crediti e Risk Management della Capogruppo.

In particolare, la Capogruppo fornisce una serie di servizi che comprendono, tra l'altro, la concessione e gestione di plafond di affidabilità per i Grandi Clienti, la formulazione di pareri consultivi sulle proposte creditizie rilevanti in corso di esame da parte della Banca, la gestione attiva dei crediti problematici e dei rapporti con le società di recupero crediti ed il supporto all'attività di credito speciale.

Per quanto riguarda l'area del Risk Management sono invece stati forniti durante il 2007 dalla Capogruppo i seguenti servizi:

- attività di valutazione/pricing dei titoli in portafoglio di proprietà, delle azioni e dei fondi quotati, dei prestiti obbligazionari emessi e dei derivati OTC (ai fini di bilancio);
- misurazione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, definendone i principi e le metodologie per un efficace presidio;
- misurazione e controllo dell'esposizione ai rischi di mercato originati dalla attività di trading;
- presidio degli adempimenti previsti dai principi contabili internazionali in materia di Hedge Accounting;
- supporto all'attività di gestione dell'ALM (Asset & Liability Management);
- misurazione e controllo dell'esposizione ai rischi operativi.

Dal 2008 con il rafforzamento della struttura di Risk Management interna della Banca la maggior parte di tali attività verranno svolte internamente.

Con particolare riferimento ai rischi operativi, il service fornito per il 2007 dalla Capogruppo prevede, in linea con quanto stabilito per le altre tipologie di rischi, che le modalità di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi siano in linea con le policy del Gruppo e che, a regime, gli strumenti utilizzati, le tecniche di mapping e gli standard di reporting siano gli stessi di Intesa Sanpaolo.

BIIS ha, inoltre, già provveduto a stipulare tutte le polizze assicurative (incendio, RCT/O, BBB, ecc.) che nella attuale prassi bancaria sono in uso per la mitigazione dei rischi della specie.

Il Risk Management

L'attività del Risk Management è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la compliance regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale. Ciò comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi di mercato (trading e banking book), dei rischi strutturali di tasso e di liquidità, dei rischi di credito, del rischio paese e dei rischi operativi. Le metodologie adottate consentono una rappresentazione integrata dei diversi profili di rischio; le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato;
- la definizione dei parametri e delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value, nonché la strutturazione e la valutazione diretta, quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza, anche per il tramite della Direzione Risk Management della Capogruppo, per la validazione ed il mantenimento dei modelli interni nonché, in questa fase, per le verifiche di adeguatezza rispetto alla nuova normativa sui coefficienti patrimoniali (Basilea 2);
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al top Management affinché l'operatività della Banca si svolga in un contesto di rischio controllato e sia possibile valutare la generazione di valore attraverso una misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio";
- la stretta collaborazione con le unità operative per estendere le metodologie di misurazione del rischio ai servizi offerti alla clientela;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing

La responsabilità della revisione interna è affidata alla Funzione Auditing che, in linea con gli indirizzi della Capogruppo, assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni preposto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne.

All'interno del Servizio, un'unità segregata svolge attività di compliance, con il compito di garantire nel tempo, con il supporto della Direzione Internal Auditing di Capogruppo ed in linea con gli indirizzi della stessa, che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, etc) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, etc.) applicabili alla Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione Auditing, in linea con il modello di Gruppo, utilizza metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree, impostando il piano delle successive verifiche in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono; tale criterio di pianificazione, incentrato sul rischio, è integrato con l'obiettivo di garantire comunque un adeguato grado di copertura temporale e di presenza presso le unità operative. I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene esercitata un'attività di follow-up.

La Funzione Auditing riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale, all'Alta Direzione ed alla funzione Auditing della controllante in merito agli esiti di tutta l'attività svolta, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno. Le irregolarità di maggior rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive al Collegio Sindacale.

In materia di responsabilità amministrativa delle società di cui al decreto legislativo n. 231/2001, la banca ha costituito un apposito Organismo di Vigilanza, cui la Funzione Auditing fornisce adeguato supporto sia partecipandone alle riunioni che svolgendo, per conto dello stesso, l'attività di controllo.

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

L'attività si concentra nell'erogazione di finanziamenti e nella consulenza finanziaria alla pubblica amministrazione (amministrazioni centrali ed enti locali territoriali), alle aziende del settore pubblico, ad operatori della sanità pubblica e di quella privata convenzionata, ad aziende private attive nel comparto "grandi opere", e nella strutturazione di prestiti (project financing) a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del paese.

Coerentemente con gli obiettivi di crescita estero delineati e le aree di intervento attribuite alle Banche "Public Finance" dal Piano Triennale 2007-2009 del Gruppo Intesa Sanpaolo, una quota, seppur minoritaria, del portafoglio è rappresentata da impieghi all'estero con controparti di Paesi UE.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, pur tenendo presenti gli obiettivi indirizzati a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- a privilegiare, coerentemente con la "mission" dell'istituto, la concessione di credito a enti pubblici territoriali;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, anche tramite una gestione dinamica degli attivi effettuata congiuntamente alla funzione finanza;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedura informatica, tramite un indicatore sintetico di rischio (limitatamente alla clientela imprese/corporate), sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e ad inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

La società opera nell'ambito dei limiti di autonomia creditizia attribuiti dalla Capogruppo da cui mutua modelli, processi e funzionalità al fine di presidiare i rischi di credito ed assicurare il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti attraverso l'adozione di appropriate modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, erogazione, controllo, revisione periodica e gestione crediti problematici).

La funzione creditizia è affidata alla Funzione Crediti che, in coordinamento con il Governo Crediti della Capogruppo:

- formula gli indirizzi di politica creditizia in tema di erogazione e gestione del credito;
- monitora l'evoluzione degli impieghi, dei rischi di controparte relativi alle posizioni di maggior rilievo e del livello del rischio del credito erogato;
- definisce regole, strumenti e processi a presidio sia dell'erogazione e della gestione del credito, sia della sorveglianza e del monitoraggio della qualità complessiva del portafoglio crediti;
- esamina, valuta e propone agli organi deliberanti collegiali le proposte di concessione crediti di loro competenza;
- gestisce, avvalendosi della consulenza della Capogruppo, in modo proattivo le posizioni classificate a rischio in osservazione, a sconfinamento e quelle ad incaglio.

Il ruolo di indirizzo, governo e supporto della Capogruppo si esplica, tra l'altro, mediante due meccanismi di coordinamento:

- la formulazione di “pareri consultivi” sulla procedibilità di interventi fiduciari che eccedono limiti di importo predefiniti per tipologia di controparte;
- l'attribuzione di “plafond di affidabilità” ai gruppi economici di maggior rilievo, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Bancario.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con particolare attenzione alla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
- dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di cross selling di prodotti/servizi bancari.

Il processo di erogazione del credito non prevede livelli di autonomia deliberativa decentrati al di fuori della Funzione Crediti.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con decorrenza 1° ottobre 2007, nell'ambito del processo di implementazione del “metodo dei rating interno” adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, sono stati rilasciati i modelli di rating “Corporate Domestico” e “Large Corporate” da applicarsi alle controparti imprese con fatturato maggiore-uguale ad € 2,5/mln. (a livello di Gruppo Economico o di singolo nominativo se non appartenente a gruppi) ovvero con un'esposizione verso il Gruppo Intesa Sanpaolo superiore ad € 1/mln.

Tali modelli, rivisti aggiornando i parametri-base di riferimento statistico ricalibrati sul portafoglio del nuovo Gruppo Bancario e integrando le esperienze maturate in Intesa ed in Sanpaolo, sostituiscono quello già operativo dal 1° luglio 2006, senza impatti sulle regole per la concessione del credito alla clientela imprese/corporate che già recepivano l'applicazione di metriche conformi a quanto definito dagli accordi di Basilea 2.

In questa fase tali regole sono applicate in maniera semplificata agli enti pubblici territoriali e alle operazioni di “specialised lending”, i cui modelli di rating sono attualmente in fase di test in vista del rilascio entro la metà del 2008.

I criteri per la determinazione della competenza deliberativa ed i nuovi limiti di autonomia delegati sono stabiliti in funzione:

- della classificazione del cliente/Gruppo Economico in base alla probabilità di default (PD) la cui quantificazione è influenzata da un indicatore andamentale automatico (IRIS – “Indice Rischiosità Cliente”) che misura gli aspetti comportamentali delle relazioni con la banca e con il Sistema;
- del grado di rischio degli affidamenti (categorie di rischio).

La metodologia adottata, consente di graduare i limiti di autonomia delegati in funzione della rischiosità del cliente, permettendone un ampliamento per i clienti a “rischio basso” e spostando progressivamente la decisione di merito relativa a clienti a “rischio medio” ed a “rischio alto” ad organi deliberanti superiori, nonché di orientare gli affidamenti alla clientela a “rischio medio” ed a “rischio alto” verso linee di credito maggiormente garantite.

L'attività di monitoraggio e il connesso processo di gestione dei crediti problematici sono basati su un sistema di controlli interni finalizzati a:

-
- consentire una gestione ottimale del rischio di credito mediante una tempestiva evidenziazione dei fenomeni di anomalia a partire dal momento stesso della loro insorgenza;
 - operare una migliore e più puntuale distinzione tra controparti effettivamente a rischio e “falsi allarmi”;
 - definire e perseguire linee di intervento concrete mediante le quali:
 - riportare in una situazione di regolarità le controparti commercialmente valide;
 - tutelare il rischio della banca, anche in un’ottica di recupero delle esposizioni;
 - ottimizzare il risultato della banca in termini di creazione di valore.

L’attività si avvale di metodologie di misurazione e controllo andamentale, che con cadenza mensile consentono di attribuire alla clientela imprese/corporate un indicatore sintetico di rischio, nonché della PD, che costituisce un elemento basilare a supporto delle decisioni sulla controparte cliente.

Le posizioni, a cui l’indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo, sono intercettate nel processo dei crediti problematici che, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, ed in gran parte automaticamente, le fasi gestionali previste per le posizioni anomale.

Il Processo basa la sua logica organizzativa su principi guida fondamentali:

- utilizzo di più indicatori ai fini dell’intercettazione (livello di rischio di singola controparte e di gruppo economico, Probabilità di Default, sconfino, coefficiente rate arretrate);
- utilizzo della Probabilità di Default a supporto delle attività decisionali;
- identificazione del gestore della posizione quale ruolo chiave del processo. A tale figura è richiesto un ruolo particolarmente propositivo nella definizione delle azioni e nelle linee guida da perseguire;
- tempestività di intervento ed individuazione di momenti decisionali non derogabili.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca (o un gruppo di banche) acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; sono classificati come sconfinati le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le posizioni fiduciarie, per le quali la normativa interna lo preveda, sono inoltre oggetto di un riesame periodico annuale, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

A livello di portafoglio, il processo di calcolo della valutazione collettiva recepisce gli elementi quantitativi stimati per l’implementazione del Nuovo Accordo sul Capitale Basilea 2. La percentuale di perdita, infatti, è stimata a partire dai parametri di PD e LGD e, in quanto tale, è il risultato del processo di segmentazione in gruppi omogenei implicito nei modelli di rating interno.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alcune esposizioni derivanti dalla sottoscrizione di titoli ABS, emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione crediti sanitari delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio e Sicilia, ed assistiti da delegazioni di pagamento accettate dalle Regioni stesse, presentano garanzie “aggiuntive” rappresentate da “financial guarantee” rilasciate da compagnie assicurative (“società monoline”) per complessivi € 1.016,5/mln.

Anche alcune operazioni di sottoscrizione titoli di emittenti corporate esteri ovvero di bond “infrastrutturali” emessi da veicoli esteri sono assistite da “financial guarantee” per complessive GBP (Sterline inglesi) 50/mln. ed € 133,5/mln.

In relazione alle vicende che hanno interessato i mercati finanziari a partire dal secondo semestre 2007, si evidenzia che tutte le emissioni presenti nel portafoglio di BIIIS assistite da “monoline” mantengono un rating investment grade e, come, peraltro, non si siano verificati deterioramenti del merito di credito dei singoli emittenti tali da suggerire l’assunzione di particolari cautele quali lo stanziamento di accantonamenti a titolo prudenziale.

Come prassi di mercato, le operazioni di project finance perfezionate mediante uno SPV (“special purpose vehicle”) prevedono l’acquisizione di garanzie reali (pegno su quote / azioni del veicolo e sui saldi dei conti correnti, ipoteche su immobili /impianti, privilegi su macchinari) oltre alla cessione di crediti, finalizzate a “segregare” il veicolo stesso.

Su alcune operazioni particolari, caratterizzate da importi rilevanti ovvero da assetto cauzionale non coerente con il profilo di rischio, sono stati sottoscritti accordi di “risk participation” con altre banche del Gruppo che hanno assunto quota parte dei rischi stessi, ovvero sono state acquisite fidejussioni di banche terze.

Non è prassi usuale di BIIS l’utilizzo di derivati di credito per la mitigazione dei rischi creditizi.

Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda le procedure di gestione e controllo delle attività finanziarie deteriorate si rimanda a quanto esposto nella sottovoce “Sistemi di gestione, misurazione e controllo”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	1.472.612	1.472.612
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	6.527.770	6.527.770
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	2.475.703	2.475.703
5. Crediti verso clientela	1.953	13.637	-	28.794	-	32.348.344	32.392.728
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	952.818	952.818
Totale 31.12.2007	1.953	13.637	-	28.794	-	43.777.247	43.821.631
Totale 31.12.2006	8.838	35.976	-	6.632	-	44.869.961	44.921.407

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	1.472.612	1.472.612
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	6.527.770	-	6.527.770	6.527.770
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.475.741	-38	2.475.703	2.475.703
5. Crediti verso clientela	54.034	-9.576	-74	44.384	32.417.074	-68.730	32.348.344	32.392.728
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	952.818	952.818
Totale 31.12.2007	54.034	-9.576	-74	44.384	41.420.585	-68.768	43.777.247	43.821.631
Totale 31.12.2006	71.307	-19.843	-18	51.446	44.838.782	-68.606	44.869.961	44.921.407

Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa verso clientela

Controparti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					Totale esposizioni per cassa
	Sofferenze	Incagli	Espos.ni ristrutturate	Espos.ni scadute	Altre espos.ni	
GOVERNI E BANCHE CENTRALI						
- Esposizione lorda	-	-	-	-	3.780.066	3.780.066
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-3.194	-3.194
- Esposizione netta	-	-	-	-	3.776.872	3.776.872
ALTRI ENTI PUBBLICI						
- Esposizione lorda	33	-	-	93	16.394.023	16.394.149
- Rettifiche di valore specifiche	-19	-	-	-	X	-19
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-27.142	-27.142
- Esposizione netta	14	-	-	93	16.366.881	16.366.988
SOCIETA' FINANZIARIE						
- Esposizione lorda	-	-	-	-	3.764.835	3.764.835
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-4.537	-4.537
- Esposizione netta	-	-	-	-	3.760.298	3.760.298
IMPRESE DI ASSICURAZIONE						
- Esposizione lorda	-	-	-	-	226	226
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-
- Esposizione netta	-	-	-	-	226	226
IMPRESE NON FINANZIARIE						
- Esposizione lorda	6.198	18.003	-	8.534	14.812.270	14.845.005
- Rettifiche di valore specifiche	-4.259	-4.366	-	-120	X	-8.745
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-20	-33.108	-33.128
- Esposizione netta	1.939	13.637	-	8.394	14.779.162	14.803.132
ALTRI SOGGETTI						
- Esposizione lorda	812	-	-	20.360	281.964	303.136
- Rettifiche di valore specifiche	-812	-	-	-	X	-812
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-54	-749	-803
- Esposizione netta	-	-	-	20.306	281.215	301.521

La tabella riporta la concentrazione delle diverse categorie di attività finanziarie, così come definite nei prospetti di relazione, in base al comparto economico di appartenenza dei debitori (emittenti, per i titoli) secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

	(migliaia di euro)
Categorie merceologiche	31.12.2007
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	13.473.458
. prodotti energetici	2.863.850
. servizi dei trasporti interni	2.447.538
. altri servizi destinabili alla vendita	1.849.997
. servizi connessi ai trasporti	1.002.080
. mezzi di trasporto	4.082.534
. edilizia e opere pubbliche	608.328
. macchine per ufficio, elaborazione dati	-
. macchine agricole e industriali	5.197
. servizi del commercio, recuperi e riparazioni	30.260
. servizi delle comunicazioni	-
. servizi dei trasporti marittimi ed aerei	17.856
. prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	282
. alberghi e pubblici esercizi	143
. altre società non finanziarie	565.003
. prodotto dell'agricoltura, silvicoltura	390
. prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	-
. prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	-
Famiglie consumatrici ed altri operatori	-
Totale	13.473.458

Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Ammontare (migliaia di euro)	6.434.749
b) Numero	44

RISCHI DI MERCATO

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'attività di negoziazione e di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato è svolta ed organizzata principalmente intorno a due presidi della Capogruppo: la Direzione Centrale Tesoreria per le attività di tesoreria e di funding e la Divisione Corporate ed Investment Banking che, tramite Banca IMI, svolge attività di intermediazione sul mercato secondario azionario, obbligazionario e dei derivati, nonché attività di strutturazione di strategie e prodotti derivati per la clientela.

Le operazioni di negoziazione di derivati per la clientela sono, di norma, chiuse in back to back con la Capogruppo o società del Gruppo. Solo alcune limitate operazioni sono state chiuse con altre controparti non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'attività di proprietary trading, la cui limitata operatività è incrementata nel corso dell'anno, è svolta direttamente dalla funzione Finanza della Banca.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai tassi di interesse (rischio generico di debito).

Il monitoraggio e la rilevazione dei rischi di mercato sono svolti dall'unità di Risk Management di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo in collaborazione con la Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo tramite l'utilizzo degli strumenti ed applicativi della Capogruppo, quali il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica, e l'analisi di sensitività.

Value at Risk (VaR)

Il VaR costituisce l'ossatura fondamentale nella stima del capitale a rischio per le sue caratteristiche di:

- omogeneità e trasparenza (relazione funzionale tra rischio e volatilità dei profitti/perdite) degli indicatori di rischio tra le diverse business line;
- scomponibilità nelle differenti determinanti di rischio e nelle componenti elementari (risk un-bundling);
- fungibilità ai sistemi esterni di performance measurement;
- coerenza con l'intera struttura dei limiti (portafoglio, desk, strategia e prodotto);
- completezza nella capacità di cogliere i rischi opzionali e non lineari.

Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Il VaR in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (full-revaluation) di tutti i contratti finanziari di trading sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio effettivamente realizzati in passato. La metodologia di piena rivalutazione permette di ricomprendere nella stima del VaR sia le componenti lineari sia le componenti non lineari (opzionali) di evoluzione di profitti/perdite dei contratti finanziari. Gli scenari applicati nella simulazione sono generati su serie annuali di rendimenti giornalieri; al fine di garantire maggiore aderenza della dinamica del VaR al livello di variabilità più recente dei fattori di rischio, gli scenari storici vengono ponderati con una formula esponenziale adottando un fattore di decadimento.

I limiti operativi gestionali a fronte dei rischi di mercato, espressi in termini di VaR giornaliero, non sono mai stati superati nel corso dell'esercizio 2007.

Sensitivity e greche

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, tra le altre, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di 1 punto base.

Evoluzione del capitale a rischio

Il capitale a rischio misurato utilizzando le stime di VaR in simulazione storica (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di un giorno) risulta, non significativo per l'esercizio 2007.

Limiti operativi sul capitale a rischio

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di business, volti al raggiungimento del migliore trade-off tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso del portafoglio bancario (c.d. banking book) viene monitorato attraverso due approcci complementari: la sensitivity del valore attuale (shift sensitivity analysis) a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi e la sensitivity del margine di interesse a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi. Si tratta in entrambi i casi di rilevazioni mensili che fotografano tutte le poste dell'attivo e del passivo, escludendo il trading book ricompreso nell'analisi in precedenza già commentata, in cui non si fanno ipotesi di variazione dei volumi sugli strumenti monitorati.

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Tra le assunzioni utilizzate, si presume che nel monitoraggio della sensitivity al valore le poste a vista abbiano durata finanziaria (duration) nulla.

La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi d'interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e, pertanto, non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine d'interessi.

Dal punto di vista dei processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse, la funzione Finanza di BIIS è responsabile del management del rischio strutturale di tasso, gestito nell'ambito di limiti all'esposizione fissati dalla Capogruppo in termini di shift sensitivity del valore del portafoglio. Il monitoraggio dell'attività di gestione è stato svolto dall'unità di Risk Management di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, tramite report sottoposti al Comitato Finanza e Rischi Finanziari di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, organo tecnico con ruolo deliberativo e informativo presieduto dall'Amministratore Delegato,

nonché con report inviati alla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo per i Comitati Rischi Finanziari di Gruppo.

Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del fair value riguarda esclusivamente la componente tasso di specifici impieghi con durata originaria di medio lungo termine. La banca non svolge, al momento, attività di copertura generica di medio lungo termine, utilizzando il macro hedge limitatamente alle coperture sul tratto a breve della curva.

Le coperture sono effettuate per il tramite di contratti, non quotati, di Interest Rate Swap e Overnight Indexed Swap stipulati con controparti terze oppure con Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e da queste ultime replicati con il mercato.

L'attività di copertura trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso la copertura specifica del fair value di finanziamenti e titoli di debito a tasso fisso (fair value hedge).

Nel corso del 2007, sono state svolte con continuità le attività di verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso strutturale generato dagli impieghi in portafoglio ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali.

Per il Portafoglio gestito sui sistemi informativi di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, tali attività sono state svolte dalla Direzione Risk Management di Capogruppo, in conformità a quanto previsto dal contratto di Service stipulato tra BIIS e Intesa Sanpaolo. Per il portafoglio residente invece sui sistemi informativi di Banca OPI, l'attività è stata svolta dall'Ufficio interno del Risk Management di BIIS, che dal 1 gennaio 2008 ha preso in carico tale attività con riferimento all'intero perimetro delle due Banche confluite in BIIS.

Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti ed all'identificazione e documentazione della relazione di copertura (hedging card), esplicitando le modalità di verifica di efficacia della stessa.

Le verifiche di efficacia vengono svolte attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa.

Il test prospettico avviene confrontando le sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse, espresse come variazioni nel fair value dovute allo spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi pari a 25 punti base. Durante l'esistenza della relazione di copertura il test prospettico si configura come un utile warning della potenziale inefficacia futura, suggerendo, quindi, le opportune modifiche nella relazione di copertura.

Il test retrospettivo avviene confrontando le variazioni di fair value intercorse tra oggetto coperto e strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate ad ogni data prevista per la conduzione delle verifiche di efficacia.

Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. La banca utilizza tale modalità di copertura sotto forma di macro hedge, attraverso l'attivazione di contratti non quotati di IRS stipulati con Società del Gruppo e da queste replicati con il mercato.

Allo stesso modo delle poste oggetto di fair value hedge, anche i portafogli soggetti a cash flow hedge sono monitorati ai fini dell'hedge accounting. In questo caso, l'efficacia della copertura presuppone la verifica che i flussi di cassa rivenienti dallo strumento di copertura non eccedano quelli relativi all'oggetto coperto. Tali verifiche vengono svolte all'attivazione della copertura e successivamente trimestralmente per tutta la durata della stessa.

RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'operatività di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, legata al rischio prezzo, è sostanzialmente limitata ad operazioni di negoziazione di derivati per la clientela su titoli di capitale e/o indici azionari chiusi in back to back con la Capogruppo.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

La gestione ed il monitoraggio del rischio prezzo viene effettuata tramite le strutture e con gli strumenti preposti della Capogruppo, utilizzando le tecniche di VaR e sensitivity descritte nella Sezione 2.1 Rischio di tasso d'interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Vista l'attuale limitata operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio prezzo.

RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale della banca. Più specificamente, il rischio di cambio "strutturale" riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

La gestione dell'esposizione al rischio di cambio è coordinata in outsourcing dalla Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo, in tutte le divise, con lo scopo di assicurare l'adozione di adeguate tecniche e procedure di controllo.

Il monitoraggio dell'attività di gestione è svolto dall'unità di Risk Management di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo in collaborazione con la Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo, tramite il controllo degli sbilanci tra attivo e passivo dello Stato Patrimoniale e l'utilizzo di indici di rischio.

Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dall'operatività in valuta del banking book è immunizzato dalla prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi o attraverso il trasferimento sistematico dalle unità di business alla Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo, tramite contratti di Currency and Interest Rate Swap (CIRS).

GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Derivati finanziari

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	11.591.951	-	-	-	-	-	-	-	11.591.951	-	20.687.433
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	333.757	-	-	-	333.757	-	334.707
5. Basis swap	-	2.640.809	-	-	-	-	-	-	-	2.640.809	-	2.620.790
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	9.379.330	-	-	-	-	-	-	-	9.379.330	-	7.658.809
- Acquistate	-	4.689.653	-	-	-	-	-	-	-	4.689.653	-	3.834.306
- Emesse	-	4.689.677	-	-	-	-	-	-	-	4.689.677	-	3.824.503
10. Opzioni floor	-	5.201.645	-	-	-	-	-	-	-	5.201.645	-	4.456.725
- Acquistate	-	2.600.834	-	-	-	-	-	-	-	2.600.834	-	2.257.576
- Emesse	-	2.600.811	-	-	-	-	-	-	-	2.600.811	-	2.199.149
11. Altre opzioni	-	1.741.818	-	175.800	-	-	-	-	-	1.917.618	-	1.743.016
- Acquistate	-	870.909	-	95.800	-	-	-	-	-	966.709	-	879.408
Plain vanilla	-	868.623	-	95.800	-	-	-	-	-	964.423	-	877.068
Esotiche	-	2.286	-	-	-	-	-	-	-	2.286	-	2.340
- Emesse	-	870.909	-	80.000	-	-	-	-	-	950.909	-	863.608
Plain vanilla	-	868.623	-	80.000	-	-	-	-	-	948.623	-	861.268
Esotiche	-	2.286	-	-	-	-	-	-	-	2.286	-	2.340
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	71	-	-	-	71	-	65
- Acquisti	-	-	-	-	-	18	-	-	-	18	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	53	-	-	-	53	-	65
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	15.740	-	15.740	-	-
Totale	-	30.555.553	-	175.800	-	333.828	-	15.740	-	31.080.921	-	37.501.545
Valori medi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Portafoglio bancario di copertura: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Tipologia derivati/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	22.537.403	-	-	-	-	-	-	-	22.537.403	-	18.583.713
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	333.844	-	-	-	333.844	-	128.561
5. Basis swap	-	207.227	-	-	-	-	-	-	-	207.227	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	275.842
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137.921
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137.921
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	224.218
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.109
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.109
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	22.744.630	-	-	-	333.844	-	-	-	23.078.474	-	19.212.334
Valori medi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

La politica di liquidità della Capogruppo definisce la politica di gestione del rischio di liquidità ed il contingency liquidity plan.

Per la gestione del rischio di liquidità, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso diretto ai mercati, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

Il monitoraggio dell'attività di gestione si focalizza principalmente sull'analisi della liquidità a breve e sulla distribuzione temporale dei capitali in scadenza ed è svolto dall'unità di Risk Management di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo in collaborazione con la Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo.

RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, nell'ambito del processo di Operational Risk Management di Gruppo, ha impiantato le attività tese ad identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi operativi. Il perseguimento degli obiettivi così individuati consente di:

- ✓ garantire la continuità operativa ed il funzionamento della catena di produzione in condizioni ordinate, efficaci ed efficienti;
- ✓ massimizzare la creazione di valore per gli azionisti attraverso la crescita gestionale, una forte disciplina sui costi, l'attenzione alla gestione dei rischi e all'allocazione del capitale, mantenendo un'ottica di medio-lungo periodo sugli aspetti innovativi;
- ✓ tutelare le risorse patrimoniali materiali ed immateriali (brand, relazioni con la clientela, prodotti, servizi e procedure), i valori, le conoscenze professionali ed intellettuali e l'eticità dei comportamenti.

Struttura organizzativa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a livello di Gruppo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo si è dotata di un apposito presidio cui sono affidate l'individuazione, la valutazione, la gestione e la mitigazione dei rischi. Tale funzione è responsabile della implementazione dei processi di Operational Risk Management, della raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, dell'esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo.

Dati e modello interno

Il modello interno di Gruppo è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono

lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Trasferimento del rischio

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Dati e Reporting

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti dal Gruppo. I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

In dettaglio, le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza:

- **illeciti interni:** eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla Società (il quale agisce per proprio vantaggio personale anche di tipo non economico) e che comportino dei danni (perdite pecuniarie) per la società stessa. Rientrano nella definizione sia le violazioni contrattuali che quelle extra-contrattuali. Sono espressamente esclusi gli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie;
- **illeciti esterni:** eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- **rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro:** eventi riconducibili ai rapporti della Società con il personale dipendente o dovuti alla mancata conformità di luoghi/strumenti a norme/leggi/regolamenti in tema di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, al pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o ad episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie. Sono comprese le passività per incidenti a personale occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- **clienti, prodotti e prassi operative:** eventi derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti, prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti) ovvero eventi dovuti a vizi nella natura o nelle

caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti, violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non di settore. Sono esclusi gli eventi legati a errori specifici nella gestione dei conti della clientela e nel regolamento titoli, che rientrano nella categoria 7. L'attività colposa può essere rinvenuta nella progettazione di un prodotto realizzato in maniera non conforme (per vizi o errori nel modello normativo) ovvero privo di autorizzazione;

- disastri e altri eventi: eventi riconducibili a cause naturali e/o atti umani (ivi compresi gli atti vandalici), ovvero a disastri che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizi. Sono icompresi gli eventi non riconducibili ad altre categorie (ad esempio gli atti impropri di società terze che danneggino la Società);
- sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità: eventi riconducibili a mancata disponibilità, inefficienza o blocco di utility (elettricità, ecc.) o information provider e sistemi tecnologici. Sono ricompresi gli eventi relativi a malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dell'hardware e del software e cadute delle telecomunicazioni;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, ivi comprese le relazioni con controparti non clienti, controparti commerciali, produttori e fornitori.

Formazione

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, in corso d'anno sono state svolte diverse sessioni formative per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Prospetti contabili civilistici

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2007	31.12.2006	(euro)	
				Variazioni assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	128.202	206.796	-78.594	-38,0
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.472.612.256	806.909.564	665.702.692	n.s.
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.527.769.043	7.566.699.012	-1.038.929.969	-13,7
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60.	Crediti verso banche	2.463.072.849	1.903.678.286	559.394.563	n.s.
70.	Crediti verso clientela	32.392.728.429	34.422.993.727	-2.030.265.298	-5,9
80.	Derivati di copertura	952.819.174	221.126.165	731.693.009	n.s.
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	145.965	-	145.965	-
100.	Partecipazioni	52.479	52.479	-	-
110.	Attività materiali	29.128	13.085.022	-13.055.894	-
120.	Attività immateriali	31.301	116.530	-85.229	-
	di cui:				
	- avviamento	-	-	-	-
130.	Attività fiscali	20.880.205	36.793.971	-15.913.766	-43,3
	a) correnti	15.003.423	9.037.480	5.965.943	n.s.
	b) anticipate	5.876.782	27.756.491	-21.879.709	-78,8
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.050.000	-	13.050.000	-
150.	Altre attività	137.043.759	55.230.919	81.812.840	n.s.
Totale dell'attivo		43.980.362.790	45.026.892.471	-1.046.529.681	-2,3

Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007	31.12.2006	(euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	36.301.169.058	36.194.930.837	106.238.221	0,3
20. Debiti verso clientela	2.267.789.487	1.433.535.294	834.254.193	58,2
30. Titoli in circolazione	2.499.722.284	4.436.850.229	-1.937.127.945	-43,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.243.174.960	757.288.148	485.886.812	n.s.
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	207.883.692	396.807.133	-188.923.441	-47,6
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	99.022.927	143.347.674	-44.324.747	-30,9
a) correnti	12.510.103	27.516.605	-15.006.502	-54,5
b) differite	86.512.824	115.831.069	-29.318.245	-25,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	407.429.422	388.377.728	19.051.694	4,9
110. Trattamento di fine rapporto del personale	5.809.880	7.759.567	-1.949.687	-25,1
120. Fondi per rischi ed oneri	6.393.516	4.012.075	2.381.441	59,4
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	6.393.516	4.012.075	2.381.441	59,4
130. Riserve da valutazione	-136.789.340	-24.853.256	111.936.084	-
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	614.567.564	602.679.844	11.887.720	2,0
170. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
180. Capitale	346.300.000	346.300.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio ⁽¹⁾	117.889.341	339.857.198	-221.967.857	-65,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	43.980.362.790	45.026.892.471	-1.046.529.681	-2,3

Conto Economico

		(euro)			
Voci		31.12.2007	31.12.2006	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.801.610.066	1.414.097.379	387.512.687	27,4
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.627.132.274	-1.226.671.250	400.461.024	n.s.
30.	Margine di interesse	174.477.792	187.426.129	-12.948.337	-6,9
40.	Commissioni attive	45.951.333	53.056.303	-7.104.970	-13,4
50.	Commissioni passive	-8.781.193	-7.891.471	889.722	11,3
60.	Commissioni nette	37.170.140	45.164.832	-7.994.692	-17,7
70.	Dividendi e proventi simili	482.091	409.969	72.122	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.742.546	34.764.592	-19.022.046	n.s.
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	556.131	-409.127	965.258	-
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	15.393.610	28.992.531	-13.598.921	n.s.
	a) crediti	451.742	34.844.670	-34.392.928	n.s.
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.941.868	-5.852.139	20.794.007	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) passività finanziarie	-	-	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120.	Margine di intermediazione	243.822.310	296.348.926	-52.526.616	-17,7
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-13.744.982	-14.402.575	-657.593	n.s.
	a) crediti	-10.380.764	-12.882.116	-2.501.352	n.s.
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.884.225	5.122.808	-238.583	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	1.520.007	3.602.349	-2.082.342	n.s.
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	230.077.328	281.946.351	-51.869.023	-18,4
150.	Spese amministrative:	-80.156.235	-76.415.397	3.740.838	4,9
	a) spese per il personale	-38.456.729	-33.345.263	5.111.466	15,3
	b) altre spese amministrative	-41.699.506	-43.070.134	-1.370.628	-3,2
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-351.740	-631.336	-279.596	-
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-5.894	-8.179	-2.285	-
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-85.230	-342.172	-256.942	-
190.	Altri oneri/proventi di gestione	8.197.644	4.650.629	3.547.015	n.s.
200.	Costi operativi	-72.401.455	-72.746.455	-345.000	-0,5
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	157.675.873	209.199.896	-51.524.023	-24,6
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-39.786.534	-71.087.602	-31.301.068	-44,0
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	117.889.339	138.112.294	-20.222.955	-14,6
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	201.744.903	-201.744.903	n.s.
290.	Utile/ (perdita) d'esercizio	117.889.339	339.857.197	-221.967.858	-65,3

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007

(euro)

	Capitale:		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione:			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rival.				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2006	346.300.000	-	-	602.679.844	-	-25.523.116	669.860	-	-	-	339.857.198	1.263.983.786
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve				11.887.720							-11.887.720	-
Dividendi e altre destinazioni											-327.969.478	-327.969.478
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve						-115.585.628	3.649.544					-111.936.084
Operazioni sul patrimonio netto												-
Emissione nuove azioni												-
Acquisto azioni proprie												-
Distribuzione straordinaria dividendi												-
Variazione strumenti di capitale												-
Derivati su proprie azioni												-
Stock option												-
Utile (Perdita) di periodo											117.889.341	117.889.341
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2007	346.300.000	-	-	614.567.564	-	-141.108.744	4.319.404	-	-	-	117.889.341	941.967.565

Rendiconto finanziario

(in migliaia di euro)

31.12.2007

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione		154.687
- risultato d'esercizio (+/-)		117.889
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		-10.954
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		-556
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		13.536
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		91
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		-2.110
- imposte e tasse non liquidate (+)		36.791
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		-
- altri aggiustamenti (+/-)		0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	736.652
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		-659.306
- attività finanziarie valutate al fair value		-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		1.038.930
- crediti verso banche: a vista		-146.743
- crediti verso banche: altri crediti		-425.281
- crediti verso clientela		1.563.476
- altre attività		-634.424
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	-566.478
- debiti verso banche: a vista		-4.488.063
- debiti verso banche: altri debiti		4.606.932
- debiti verso clientela		834.254
- titoli in circolazione		-1.937.128
- passività finanziarie di negoziazione		485.886
- passività finanziarie valutate al fair value		-
- altre passività		-68.359
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	324.861
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	3.029
- vendite di partecipazioni		-
- dividendi incassati su partecipazioni		3.029
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- vendite di attività materiali		-
- vendite di attività immateriali		-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		-
2. Liquidità assorbita da	(-)	-
- acquisti di partecipazioni		-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- acquisti di attività materiali		-
- acquisti di attività immateriali		-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	3.029
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-
- distribuzione dividendi e altre finalità		-327.969
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	-327.969
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D = A+/-B+/-C)	D = A+/-B+/-C	-79
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	207
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	-79
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G=E+/-D+/-F	128
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		



Allegati

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2007

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2007		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	707/2004 mod. 2236/2004 - 2237/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005 - 108/2006
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/2004
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/2004 - mod. 108/2006
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004 - mod. 1358/2007
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005 - mod. 108/2006 - mod. 1358/2007
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/2006
IFRS 8	Settori operativi	1358/2007
IAS 1	Presentazione del bilancio	2238/2004 mod. 1910/2005 - 108/2006
IAS 2	Rimanenze	2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/2003 mod. 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	2238/2004
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2238/2004
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	2238/2004 mod. 211/2005 - 1910/2005
IAS 17	Leasing	2238/2004 mod. 108/2006
IAS 18	Ricavi	1725/2003 mod. 2236/2004
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005 - mod. 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004 mod. 708/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004 mod. 1910/2005
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 28	Partecipazioni in collegate	2238/2004
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	2238/2004
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	2237/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1864/2005 - 108/2006
IAS 33	Utile per azione	2238/2004 mod. 211/2005 - 108/2006 - mod. 1358/2007
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004 mod. 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 38	Attività immateriali	2236/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	2086/2004 mod. 2236/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005 - 2106/2005 - 108/2006
IAS 40	Investimenti immobiliari	2238/2004
IAS 41	Agricoltura	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/2004
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1073/2005
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	708/2006
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007
SC 7	Introduzione dell'euro	1725/2003 mod. 2238/2004
SC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1725/2003 mod. 2238/2004 - 1751/2005
SC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003 mod. 2238/2004
SC 15	Leasing operativo - Incentivi	1725/2003
SC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/2003 mod. 2238/2004
SC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/2003 mod. 2238/2004
SC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003 mod. 2238/2004
SC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003 mod. 2238/2004
SC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da attività dell'emittente, destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Bookrunner

Vedi Lead manager

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

Core tier 1 ratio

E' il rapporto tra il patrimonio di base (tier 1), al netto delle preference shares, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le preference shares sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il tier 1 ratio è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le preference shares.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Esotici (derivati)

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Facility (commissione di)

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Factoring

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Forward Rate Agreement

Vedi forwards.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene

garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

IRB (Internal Rating Based) Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Lead manager - Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del

sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

LDA - Loss Distribution Approach

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di business line, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o tier 2.

Mark to market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad una data futura determinata (European option).

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Over-The-Counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Preference shares

Vedi Core tier 1

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Syndicated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare

azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Tier 1

Il patrimonio di base (tier 1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il tier 1 consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2

Il patrimonio supplementare (tier 2) include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto dei dubbi esiti su rischio paese fronteggiati dal patrimonio e di altri eventuali elementi negativi.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (tier 1 e tier 2).

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Contatti

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.

Sede sociale:

Via del Corso, 226
00186 Roma
Tel. 06 67124111
E-mail : info@biis.it

Internet : www.biis.it

Filiali e Centri Infrastrutture e Sviluppo

Filiale di Roma

Via del Corso, 226
00186 Roma (RM) - IT
tel: 06-67124455
fax: 06-67124134

Filiale di Milano

Via Verdi, 8
20121 Milano (MI) - IT
tel: 02-87962385
fax: 02-87967926

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Roma

Viale dell'Arte, 21
00144 Roma (RM) - IT
tel: 06-595951

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Milano

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano (MI) - IT
tel: 02-87962385
fax: 02-87962501

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Brescia

Via Gramsci, 26
25121 Brescia (BS) - IT
tel: 030-3794578
fax: 030-3794596

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Venezia/Mestre

Via Lazzari, 3/5
30174 Venezia/Mestre (VE) - IT
tel: 041-5072505
fax: 041-5060432

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Padova

Via Trieste, 57/59
35121 Padova (PD) - IT
tel: 049-6539943
fax: 049-6539750

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Torino

Via Alfieri, 6/8
10121 Torino (TO) - IT
tel: 011-5178807
fax: 011-5095150

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Genova

Piazza Dante, 44/R
16121 Genova (GE) - IT
tel: 010-5495251
fax: 010-5495249

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Bologna

Via Aldo Moro, 60/a
40127 Bologna (BO) - IT
tel: 051-6334757
fax: 051-514211

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Firenze

Via De' Pucci, 1
50122 Firenze (FI) – IT
(in fase di apertura)

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Spoleto

Via Felice Cavallotti, 6
06049 Spoleto (PG) - IT
tel: 0743-224970
fax: 0743-235056

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Napoli

Piazza Municipio, 17
80133 Napoli (NA) - IT
tel: 081-7917690
fax: 081-7918699

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Bari

Piazza Luigi di Savoia, 16
70121 Bari (BA) - IT
tel: 080-5213956
fax: 080-5219767

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Palermo

Piazza Castelnuovo, 26/b
90139 Palermo (PA) - IT
tel: 091-6090279
fax: 091-585395

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Cagliari

Via Bonaria, snc
09125 Cagliari (CA) - IT
tel: 0706-793413
fax: 0706-793369

